ASSOCIAZIONI

Del Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per lin. o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

Ai Lettori

Avvertiamo i nostri Lettori, che durante la stagione estiva [illegible] sporti, per comodo dei villeggianti, abbonamenti di **un mese** alla *Gazzetta Piemontese* al prezzo di L. 2,25, ed alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* riunite L. 2,50.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

TORINO, 13 LUGLIO 1883.

INCIDENTE FERROVIARIO.

Ieri verso il tocco un treno merci proveniente da Torino, giunto a pochi metri dalla stazione di Settimo Torinese, venne fermato improvvisamente per il segnale di un cantoniere.

L'arresto essendo stato molto rapido e la linea avendo in quel punto delle pendenze, il *tender* ed 8 carrozzoni rimasero guasti ed il doppio binario della stazione di Settimo ingombro.

Il treno diretto proveniente dalla linea di Novara non avendo potuto continuare la sua strada, i viaggiatori dovettero fare il trasbordo salendo in un altro treno fatto venire appositamente da Torino.

Non si hanno a deplorare disgrazie nelle persone.

La ferrovia Ceva-Ormea. — Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

Gli studi pel progetto del secondo tronco della ferrovia Ceva-Ormea compreso fra Nucetto e Priola, ai quali si provvede a cura dell'ufficio del Genio civile di Cuneo sono prossimi ad essere compiuti, per cui il progetto verrà fra breve rassegnato al Ministero.

Il principato di Monaco. — Stando ad un dispaccio da Berlino al *Daily News*, corre voce che il principe di Monaco stia trattando col Governo francese per la vendita del suo principato. Il principe chiederebbe dieci milioni di franchi, come pare l'obbligo pel Governo francese di riconoscere la concessione del ginoco di Montecarlo al signor Blanc fino al 1910. Questa notizia è anche segnalata dalla *Neue Freie Presse*.

Ultimo corriere

L'incidente Cassagnac-Ferry.

Parigi, 11 luglio.

(R. R.) — Vi ho telegrafato ieri sera i risultati dell'interpellanza sul Tonkin, che si possono riassumere in due parole. Un voto di fiducia che la Camera ha dato al Ministero Ferry, la [illegible] con cachalotage temporanea inflitta a Paolo di Cassagnac. La conclusione di tutto questo si è che ieri 371 deputati contro 82 hanno votato la guerra al Tonkin. I *pavillons noir* sono la seconda edizione dei famosi *Kroumirs*; la spedizione del Tonkin una ripetizione di quella di Tunisi.

Tornando alla seduta di ieri, bisogna confessare che la Camera sembrava non una radunanza di legislatori, ma piuttosto un vero ospedale dei pazzi, sezione dei furiosi. Faceva un caldo soffocante, quella temperatura tiepida ed irrespirabile che si ha nelle serre, ciò ha forse contribuito allo scatenamento delle passioni brutali cui abbiamo assistito nella seduta del 10 luglio.

Tutte le tribune erano stipate di gente; un po' meno popolata era quella diplomatica. In fatto di ambasciatore non ce n'era che un solo, il principe di Hohenlohe; ciò proverebbe che la Germania s'interessa assai degli affari coloniali francesi; l'ambasciatore di Germania prendeva accuratamente delle note come un semplice *reporter*.

Il deputato Granet, che ha svolto l'interpellanza sul Tonkin, è pure giornalista da poco in qua, scrive nella *France*, è giovane ancora, abile oratore, non si impenna mai. Eppure questo di non uscire fuori dei gangheri nell'attuale Camera francese è la più grande prova di sangue freddo che possa dare un uomo; l'on. Granet ha una tale dote invidiabile e rara.

Egli pronuncia un lungo discorso, in cui rispalla la politica d'annessioni che ha inaugurato il Ministero Ferry, e termina con queste parole: « Chiedo se il Ministero prende l'impegno formale di non intraprendere nulla prima di avere consultata la Camera. »

Risponde lo Challemel-Lacour eludendo la questione principale; sostiene che le forze francesi al Tonkin sono sufficienti per vendicare la morte del comandante Rivière; in quanto alle complicazioni future che possono nascere, il ministro degli esteri dice che non può per ora discorrerne. — « Allora tornate a Vichy » interrompe il Paolo di Cassagnac. — Il discorso del ministro Challemel-Lacour è un vero logogrifo; ciò non toglie che la docile maggioranza lo abbia applaudito con entusiasmo. È vero però che in [illegible] vi sono [illegible] pochi aspiranti al cavalierato dell'Ordine del Merito agricolo!

Ha preso in seguito la parola il deputato Delafosse, pronunziando un discorso noioso, un corretto, e criticò la condotta del Governo. Aggiunse che la China farà inevitabilmente la guerra alla Francia.

Il ministro degli esteri risponde al Delafosse che la China, dopo aver meditato le proposte fattole dalla Francia, le accetterà senza dubbio, e le due Nazioni firmeranno un buon trattato che regolerà e garantirà in avvenire i loro interessi reciproci.

Fin qui la discussione era stata vivace e chiassosa, ma infine sopportabile.

Cassagnac sale alla tribuna e dice che nel 1881 la triste campagna della Tunisia ha cominciato nelle medesime condizioni nelle quali comincia oggi quella del Tonkin. I motivi *inavouables* d'allora sono gli stessi di quelli d'oggi...

Brisson richiama l'oratore all'ordine; inconinciano gli urli e il baccano fra i deputati.

Ferry esclama: Spiegatevi!

Cassagnac ripiglia. Rochefort fu assolto, dopo aver dimostrato che la spedizione tunisina era stata fatta a pro di alcuni speculatori; dice: « Si sono allora inventati i Kroumiri — s'inventano oggi i *Pavillons noirs*. Avete distribuito delle carte del Tonkin, dove avete posto pepiti d'oro, miniere ipotetiche, ecc. ecc., per suscitare la cupidigia degli avventurieri,.... »

La tempesta scoppia; ministri, deputati, presidente, segretari, stenografi levano le braccia al cielo, si agitano come forsennati, urlano da disperati. Non si sente più nulla.

In un momento di calma relativa Ferry pronunzia le parole seguenti:

« L'onorevole Cassagnac ci ha ingiuriati, ma non ha provato nulla; [illegible] ne appello alla *gente onesta* d'ogni partito... »

Interrompe il Cassagnac *Vous êtes le dernier des menteurs, et le dernier des lâches!*... ed esso aggiungendo: « Ma [illegible] vado, non voglio più lasciarmi insultare da un uomo simile. »

È qui pare proprio il finimondo, un vero uragano, dieci buoni minuti di baccano infernale...

Ecco i costumi parlamentari francesi; e non esagero, anzi mitigo.

Il presidente Brisson consulta la Camera e pronunzia contro il Cassagnac la censura con esclusione temporaria.

Ciò implica per il focoso deputato bonapartista l'esclusione della Camera per 15 giorni ed [illegible] di ritenuta dello stipendio parlamentare.

E dopo questo scandaloso incidente che la Camera approva l'ordine del giorno di fiducia pel Ministero Il cui vi ho telegrafato.

PROCESSO ELETTORALE.

Sappiamo che la sezione d'accusa della Corte d'appello di Torino con sentenza di ieri (11) dichiarò non farsi luogo a procedere contro il comm. Alessandro Malvano pel reato ascrittogli di attentato ai diritti politici nel noto processo elettorale Mongini-Malvan

FERROVIA CUNEO-NIZZA.

Il *Phare du Littoral* di Nizza pubblica il seguente dispaccio da Parigi, 11:

« I senatori e deputati delle Alpi Marittime, accompagnati dal prefetto, signor Lagrange de Langre, sono stati di nuovo ricevuti stamane dal ministro dei lavori pubblici, al quale hanno esposto la situazione fatta agli interessi del loro dipartimento dalle Convenzioni conchiuse colla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée.

« Il ministro ha ascoltato con una grande benevolenza le osservazioni presentate ed ha indicato le soluzioni che paiono dover dar soddisfazione ai voti ed ai bisogni delle popolazioni delle Alpi Marittime. »

Questo telegramma, per dir vero, non è quello che vi sia di più chiaro. Vedremo forse meglio quali saranno le disposizioni del Governo francese in occasione della discussione delle Convenzioni ferroviarie, che deve aver luogo la settimana ventura.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

12, *ore 3,35 pom.*

La situazione elettorale è sensibilmente mutata.

La candidatura di Orsini, sostenuta con molta abilità, incontra favore fra i popolani radicali e fra gli stessi fautori di Coccapieller.

Si prevede che, scartati Arbib e Ricciotti, entreranno in ballottaggio Gatti e Orsini.

PARIGI, 12, *ore 10,55 ant.*

In questi giorni si nota una vera mania per i duelli.

Oggi il deputato Marion inviò i suoi testimoni a Cassagnac.

Emanuele Arène, redattore del giornale il *Paris*, ha sfidato a duello Bonbée, redattore del *Clairon*.

Judet, redattore della *France*, ha un duello con Dreyfus, consigliere municipale e redattore della *Lanterne*.

Si parla di testimoni che Cassagnac avrebbe inviati a Ferry in seguito al vivace incidente sorto fra loro alla Camera, e si aggiunge che Cassagnac ha avvertito Ferry che verrebbe a vie di fatto in caso di rifiuto di battersi.

— È morto ieri Ryan, corrispondente del *Parisien-News* e del *New-York-Herald*, secondo sindaco della Associazione della stampa straniera.

NAPOLI, 12, *ore 2,20 pom.*

Hussein, fratello del khedive, è arrivato stanotte [illegible] la famiglia a bordo del *yacht* egiziano *Sakyon*.

Il principe è andato a Nisida a scontarvi la quarantena.

VENEZIA, 12, *ore 12,10 pom.*

Stamane giunsero fra noi i principi Carlo e Adolfo di Portogallo, accompagnati dal generale Morra di Lavriano e da un seguito di 14 persone.

I principi discesero al *Grand Hôtel*.

Si ritiene che si fermeranno a Venezia per parecchi giorni.

TARANTO, 12, *ore 10,20 ant.*

Alle ore 7 di stamane è approdato il piro-trasporto *Europa* con una draga da impiegarsi nei lavori dell'arsenale militare.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12. — Telegrafano al *Gaulois*: Il testamento di Chambord designa il conte di Parigi [illegible] erede al trono e la contessa di Chambord legataria universale. Il conte di Parigi erediterà le collezioni artistiche, le carte della Casa di Francia ed i fondi per continuare le pensioni agli antichi serviteri. Ciascuno dei figli dell'ex-duchessa di Parma e dell'ex-re di Napoli erediteranno 50,000 lire di rendita. I principi della Casa di Francia riceveranno a ricordo un oggetto storico.

Londra, 13. — I giornali si occupano degli incidenti del Madagascar, e biasimano la condotta di Pierre. Sperano una soluzione soddisfacente all'onore dell'Inghilterra.

Wiener Neustadt, 12. — Ieri Chambord passò la giornata discretamente. I medici temono soprattutto a [illegible] della grande debolezza.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

12, *ore 9,30 pom.*

La regina Maria Pia di Portogallo il 18 corrente lascierà Monza per recarsi a Torino.

I Principi di Portogallo si recheranno a Monza per ossequiare la Regina.

Il primogenito duca di Braganza proseguirà il suo viaggio all'estero; il duca d'Oporto invece, che è il secondogenito, accompagnerà la madre.

— Il Principe di Napoli si recherà alle manovre che eseguiranno le compagnie alpine in Valle d'Aosta.

Ad esse prenderanno pure parte gli allievi dell'Accademia di Torino.

— I ministri Magliani e Giannuzzi-Savelli studiano un aumento di sezioni dell'avvocatura erariale per facilitare il disbrigo delle cause.

Nel 1884 si aggiungeranno tre di questo sezioni che avranno sede in Bari, Catania e Cagliari.

— Dal Ministero dell'interno vennero prese le seguenti disposizioni:

Guelfa, consigliere delegato a Piacenza, venne collocato in disponibilità.

Damiani, consigliere delegato a Novara, venne trasmutato a Massa.

Deandreis, consigliere delegato a Massa, venne trasferto a Novara.

— Assano, ambasciatore giapponese a Roma, partirà la ventura settimana per un viaggio in Europa.

— Schloezer, ministro di Prussia al Vaticano, partirà in congedo al principio della settimana ventura.

— La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il decreto di collocamento a riposo del prefetto Coffaro, e la nomina del comm. Bianchi, consigliere di Cassazione, e del cav. Giorgi, consigliere d'Appello, a consiglieri di Stato.

— Oggi l'incaricato d'affari di Russia e gli artisti russi residenti a Roma consegnarono solennemente al comm. Fiorelli nel Panthoon una corona d'argento massiccio mandata dall'Accademia di Belle Arti di Pietroburgo, da deporsi sulla tomba di Raffaele Sanzio.

— La nomina del cardinale Alimonda ad arcivescovo di Torino si farà nel prossimo concistoro.

— Stasera venne affisso un manifesto elettorale, nel quale il comm. Gatti dichiara di accettare in [illegible] della conciliazione la candidatura per la elezione del 15 corrente, ad accettare la quale, se [illegible] fosse a tal titolo, si apporrebbe la sua modestia.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 12, *ore 9,30 pom.*

Il *Bollettino militare* d'oggi reca le seguenti nomine e disposizioni:

I tenenti colonnelli Mandelli e Branca, comandanti i distretti militari di Messina e Cremona, sono collocati nella posizione ausiliaria.

Oldofredi, colonnello comandante il distretto militare di Reggio Calabria, è trasferto a quello di Cremona.

Marietti, colonnello nell'arma dei Reali carabinieri, legione di Cagliari, è trasferto alla legione di Napoli.

Castellani, colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, legione di Napoli, è trasferto a quella di Roma.

Galvotti, maggior generale in disponibilità, è collocato nella posizione ausiliaria.

Derenzis, colonnello, è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Galliarati, tenente colonnello nel 57° reggimento fanteria, è collocato a riposo.

Fabbrini e Chiavasso, tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli.

Ronna, colonnello del 68° reggimento fanteria, è trasferto al Comando del distretto militare di Messina.

Vegnozzi, maggiore, è promosso colonnello.

13, *ore 9,55 ant.*

Si afferma che l'on. Correale venne nominato segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

La notizia però non è ancora ufficiale.

— Viene accreditandosi la voce della probabile chiusura della sessione parlamentare, intendendo il Governo di ritirare alcuni progetti di legge già presentati, e ripresentarli poi modificati, e presentarne altri prima alla discussione del Senato, secondo la promessa fatta da Depretis al senatore Pantaleoni.

— Si dice che, in seguito alla quarantena ordinata per la Valigia delle Indie, l'Inghilterra intenda farla passare per Marsiglia, abbandonando Brindisi.

— La divisione « Giustizia e personali diversi » del Ministero della guerra venne soppressa.

Il Gabinetto del ministro si costituì in divisione con due sezioni.

L'Ufficio della direzione generale della fanteria e cavalleria venne pure costituito in sezione.

— Non è confermata la notizia che il ministro Acton assuma l'*interim* del Ministero della guerra durante l'assenza del suo collega, il generale Ferrero.

— L'on. Correnti si reca a Lucerna per risolvere le questioni pendenti fra il Governo e la Società del Gottardo.

— L'agitazione elettorale si accentua.

— I manifesti del candidato Orsini si moltiplicano.

Ieri sera nella sala Dante l'altro candidato Arbib pronunciò un lungo discorso esponendo il suo programma. Venne applaudito.

— L'*Esio II* pubblica un caloroso appello firmato *Coccapieller*, *comunista di Roma*, il quale invita gli elettori di Roma a votare compatti per Ricciotti Garibaldi.

Quanto a noi, dice Coccapieller, a rivederci a novembre alla riapertura del Parlamento.

VIENNA, 12, *ore 9 pom.*

Al Sabbadini, condannato a morte dall'autorità giudiziaria austriaca, venne commutata la pena.

(Agenzia Stefani)

Laibach, 12. — Dopo un ricevimento entusiastico a tutte le stazioni ferroviarie, l'imperatore giunse alle 5 pom., ricevuto dal clero e dalle autorità. Entrò in città dopo avere risposto al discorsi del presidente della Dieta e del sindaco, fra le acclamazioni. Continue ovazioni si ripeterono ieri sera in occasione della serenata e della ritirata colle fiaccole avanti il castello.

Tripoli, 12. — Mentre i soldati trasportavano delle munizioni, una bomba scoppiò. Vi furono 12 morti e parecchi feriti.

Londra, 12. — Gli armatori, malcontenti delle proposte pel nuovo Canale, si riuniranno per studiare la questione.

Parigi, 12. — Grévy, in [illegible] del 14 luglio, accorderà grazia e commutazione di pene ai condannati di diritto comune.

Parigi, 12 (ore 3,25 pom.) — Italiano 90 40.

Londra, 12. — Si ha da Gabon, 16 giugno:

Il comandante dei possedimenti francesi proibì le armi e le munizioni. Due inglesi, aventi alcune cartuccie, furono multati 1000 franchi. Ricorsero al console inglese.

Loanda, 12. — Russi da Nyangé che alcuni portoghesi indigeni attaccarono una fattoria inglese, ferirono il proprietario, e quindi fuggirono.

Brazzà lavora alacremente a costrui degli accampamenti presso Gabon, Loanda ed il fiume Agga.

Roma, 12. — Nei nostri Circoli ufficiali ignorasi affatto l'esistenza di [illegible] accordo tra alcune Potenze per reclamare dall'Inghilterra che stabilisca la quarantena nei porti britannici.

Parigi, 12. — Le Borse continuano in Francia. Oggi imperversano a Parigi.

Berlino, 12. — La *Nord Deutsche All. Zeitung*, rispondendo ad un violento articolo della *Germania*, dice: Il progetto di legge presentato il 5 giugno dal Governo ha avuto la conseguenza di chiarire la politica del Vaticano, ed è come una pietra gettata nel pozzo per misurarne la profondità. Credevasi al Vaticano di poter ottenere troppo; questo ostacolò l'accordo.

La *Nord Deutsche* opina che per facilitare l'accordo bisogna cercare di scemare la opinione troppo alta che si ha, da un lato, della potenza della Chiesa, e dall'altro lato dei danni religiosi che soffre lo Stato.

Quebec, 12. — Avvennero inondazioni nel Canadà con vittime.

Berlino, 12. — La *National Zeitung* dice che la visita di Orlow a Friedrichsruhe è impossibile in seguito al consiglio dei medici. Bismarck avrebbe desiderato di vederlo a lungo, ma gli bisogna ancora un riposo assoluto.

Cairo, 12. — Continuasi a difettare di medici disponibili.

Parigi, 12. — Si ha dal Tonkin, 3 corrente: Le fortificazioni ad Haiphong, Randini ed Hanoi sono terminate. Le operazioni cominceranno appena giunti i rinforzi. Il nemico è numeroso e ben armato, e mostrasi audace verso Sontay.

Parigi, 12. — *Camera.* — Raynal e Tirard mostrano la necessità di discutere le convenzioni ferroviarie avanti le vacanze. Alcuni deputati si oppongono. Approvasi la proposta di Raynal, con 391 voti contro 115, di fissarne la discussione a lunedì. Il voto è considerato come presagio dell'approvazione delle Convenzioni, rimuovendo quindi l'eventualità di una crisi ministeriale.

Notizie dal Senegal del 28 giugno confermano la morte di Servantius; due sono morti di tifo soltanto nella colonna Debordes, che si imbarcherà il 27 luglio direttamente per Bordeaux senza toccare Saint-Louis.

Cairo, 12. — Si ebbero ieri a Damietta 61 morti, a Mansurah 90, ed a Sammanud 22. Dodici soldati del cordone di Sammanud furono colpiti dal cholera. Da otto giorni nessun caso a Porto Said e ad Alessandria da quattro, tranne un [illegible] sospetto dal 10 luglio che è in via di guarigione.

Frobsdorf, 12 — (ore 10 mattino). — Consulto medico. Nessun cambiamento, eccetto la diminuzione di forze.

Vienna, 12. — La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatore commutò la pena di morte a Sabbadini in detenzione, lasciando alla Corte d'appello suprema di fissarne la durata.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che lord Lyons vide Challemel-Lacour che mancava di ogni informazione intorno all'incidente del Madagascar. Desiderosissimo di averne, telegrafò a Zanzibar.

Quanto alla domanda di Salisbury di rinforzare la squadra inglese al Madagascar, Granville dichiara essere meglio di non fare alcuna comunicazione che possa essere male interpretata, molto più che non havvi alcuna ragione di dubitare che il Governo francese non sia pronto a dare soddisfazione, quale la daremmo noi per qualsiasi atto ingiustificabile.

Costantinopoli, 12. — Oggi il conte Corti reclamò urgentemente al Ministero degli esteri relativamente al rapimento in Alessandria di Corpi, del quale continuano a mancare le notizie.

Corti domandò principalmente l'allontanamento del cordone delle truppe che circondano i briganti, affine di evitare uno spiegamento fatale.

— L'*Esio II* pubblica un caloroso appello firmato *Coccapieller*, *comunista di Roma*, il quale invita gli elettori di Roma a votare compatti per Ricciotti Garibaldi.

Quanto a noi, dice Coccapieller, a rivederci a novembre alla riapertura del Parlamento.

Parigi, 12. — *Congresso di previdenza.* — Robert [illegible] un rapporto sopra la partecipazione degli operai nel profitto in Francia.

Luzzatti fece un rapporto sulle Banche cooperative e sui principii che reggono le italiane, illustrando particolarmente quelle rappresentate al Congresso. Accennando ai rapporti tra le Banche popolari e le Società di mutuo soccorso, cita l'esempio dell'Associazione degli operai di Torino e del Consolato di Milano. Rileva le solidarietà esistenti delle maggiori Banche con le cooperative. Parlando dell'azione delle Banche popolari nello svolgimento del credito agricolo, nota i rapporti che si connettono colle Casse di risparmio.

La seduta terminò con un'esposizione di Fougerousse sulle Società cooperative e di consumo.

Berlino, 12. — Il trattato di commercio tra la Germania e la Spagna venne firmato.

Londra, 12. — *Camera dei Lordi.* — Lamington domanderà il 20 luglio se non sia meglio consacrare gli otto milioni di sterline alla ferrovia della valle dell'Eufrate, che sarebbe sotto il controllo completo dell'Inghilterra, anzichè al Canale di Suez, la cui direzione è francese.

Camera dei Comuni. — Gladstone dichiara che, secondo i giureconsulti della Corona, Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruire il canale di Suez, e che l'accomodamento conchiuso con Lesseps è basato su questa interpretazione.

Gladstone annunzia che medici inglesi sono andati in Egitto per riferire sul cholera e prestare soccorsi, se l'Egitto ne domanda, quantunque Cherif abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono attualmente necessari.

Il Tiro nazionale svizzero.

LUGANO, 12, *ore 9,40 ant.*

Ieri alle ore cinque pomeridiane arrivò il presidente della Confederazione svizzera, Ruchonnet, col Corpo diplomatico.

Non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

Alla sera la Banda municipale della città di Torino fece una serenata sotto le finestre del Consolato italiano, ove alloggia il ministro conte Fè d'Ostiani.

— Durante le gare di tiro di ieri il sig. Malvano Ernesto, torinese, vinse al tiro una coppa d'onore.

— Fra mezz'ora si mette in moto il corteggio ufficiale per recarsi al locale del Tiro.

Ore 2,30 pom.

Il corteo, preceduto da fanciulle bianco vestite, mosse alle ore 10 dalla città alla volta del campo del Tiro. Nel corteggio erano Ruchonnet, presidente della Confederazione, e i diplomatici. Alcuni recavano la bandiera federale.

Giunti al campo, parlò primo il consigliere Conti, a cui rispose Arago, ministro francese, ringraziando dell'accoglienza ricevuta a nome del Corpo diplomatico.

Dopo alcuni altri oratori salì alla tribuna Arago facendo le lodi della Svizzera e delle sue scuole.

Chiuse quindi il suo discorso con un brindisi alla Svizzera, al Ticino, alla luce.

Quando l'oratore scese dalla tribuna, Ruchonnet lo strinse al seno baciandolo sulle guancie.

Un subisso d'applausi scoppiò a quell'atto.

La Banda suonò la *Marsigliese*.

Arago ringraziò dal fondo del cuore l'orchestra e chiese che fosse suonato l'inno svizzero.

La Banda lo intuonò tosto.

Quindi si chiese e fu suonata la Marcia reale e dopo, l'inno di Garibaldi.

Diversi altri oratori salirono alla tribuna.

— Ruchonnet ed i diplomatici recansi domani a fare una gita sul lago di Como.

Stasera ha luogo una grande luminaria.

Sono presenti a Lugano tredici rappresentanti di giornali.

— Il pranzo alla Cantina fu imponente per la folla degli invitati e degli spettatori. Si calcola che fossero presenti 5000 persone. Il banchetto era rallegrato dalla Banda musicale di Torino, la quale fu entusiasticamente salutata.

Il discorso di Ruchonnet fu di poca importanza politica.

Il presidente della Confederazione ha constatato che la Svizzera gode la stima di tutte le nazioni la quali la scelsero a sede di molte benefiche istituzioni internazionali.

Tale stima, egli disse, deve la Svizzera meritarla mettendosi alla testa del progresso della civiltà e della istruzione.

Grandi applausi.

LUGANO, 13, *ore 8 ant.*

L'illuminazione della città ieri sera presentava un magnifico spettacolo. Sfortunatamente appena incominciata cadde un acquazzone che la spense. La gente si rifugiò nella Cantina, dove la Banda musicale della città di Torino dava un concerto.

La Banca Nazionale, sede di Torino, per accelerare gli affari ai quali si presta l'assegno bancario (cheque) ed i grandi benefizi che esso può arrecare al commercio, accetta per lo sconto gli assegni cambiari tratti sulle 147 piazze del Regno resi favorevoli.

Questa Banca, a partire da oggi, ridusse il diritto sui pagherò cambiari sul mezzo e a tre mesi per mille, avendo che saranno emessi su stabilimenti situati a distanza di 500 chilometri, e a una distanza maggiore, come pure rilascia gratuitamente le ricevute per accreditamento in conto corrente a tutti indistintamente i clienti abituali della Banca, e non più limitatamente al montare del frutto prodotto degli assegni e delle anticipazioni.

Parigi,	11	12
3 0/0 francese ammort. nuovo	80 62	80 55
3 0/0 francese	78 92	78 80
4 0/0 francese	106 05	106 90
Rendita italiana	90 42	90 35
Azioni Ferrovie Romane	130 —	130 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Lombarde in Londra	25 28/8	25 28/8
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 1/8	99 13/16
Obbligazioni Lombarde	292 50	292 75
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 3/16
Spagnuole.		

Borsa Ufficiale. — 13 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del m. ult. in corso 90 20 30.

Corso legale 90 25.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in corso 254 25 — in l. 255 50 l.e.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in corso 790 50 l.e.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —/—	99 80	100 05	— —	— —
Svizzera —/—	99 80	100 05	— —	— —
Londra +/+	— —	— —	25 09	25 07
Germania +/+	— —	— —	122 1/2	122 1/8

Cronaca Borsa. — 13 luglio 1883. — Ieri a Parigi i fondi francesi mostrarono qualche debolezza; molta fermezza mostrò invece l'italiano.

Ecco i corsi d'apertura:

80 50, 78 85, 106 05, 90 35.

Chiusura ufficiale:

80 55, 78 85, 106 05, 90 40.

Quantunque la chiusura sia migliore dell'apertura, è però sempre di qualche piccola cosa inferiore a quella del giorno precedente. La debolezza si attribuisce al discorso pronunciato dal ministro inglese Gladstone alla Camera dei Comuni sulla politica seguita dalla Francia a Madagascar.

Però quasi tutti sono passeggieri e tutti i telegrammi particolari constatano che malgrado alcuni realizzi il fondo del mercato è [illegible] buono. Dopo Borsa ci erano infatti corsi migliori su tutto:

— —, 78 85, 106 05, 90 40.

Riguardo all'italiano se ne riserva la fermezza e si crede prossima una viva ripresa. Le incertezze di questi giorni si devono attribuire all'avvicinarsi della liquidazione di quindicina.

Ore 13

La nostra Borsa sente gli effetti del caldo eccessivo di questi giorni. Molti operatori sono partiti per la campagna e quelli che rimangono mostrano poca voglia di fare affari.

Ecco il listino d'oggi:

Rendita fine corr. 90 37 1/2 a 90 32 1/2.
Rendita per contanti 90 27 1/2 a 90 35.
Banca Nazionale 2265 a 2260.
Mobiliare 792 a 790.
Banca Torino 935 a 933.
Cartiera Italiana 292 a 290.
Tiberina 306 a 305.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 256 a 254.
Banco Sconto 393 a 392.
Tabacchi 587 a 585.
Meridionali 180 a 178.
Gazzetta e Commercio 217 a 216.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 13 luglio.

Gialli				*Verdi e Bianchi*			
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.		Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	
			Cera mir. (480).				
37 42	35 36	— —	25 31	— —	— —		
			Cortemiglia 150.				
36 37	— —	— —	— —	— —	— —		
			Cuneo mir. 5044.				
42 35	— —	— —	24 29	28 26	25 20		
			Doglinni 100.				
38 41	34 37	— —	— —	— —	— —		
			Fossano mir. 292.				
43 14	39 39	— —	25 30	23 20	— —		
			Mondovì Breo mir. 1533.				
43 38	37 33	32 29	31 26	25 24	20 16		
			Solnzzo mir. 153.				
38 35	35 31	— —	29 25	24 20	— —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera) 11 12

Parigi 9 marchi pel corr.(*) fr. 55 50 55 75
» per agosto » 55 75 56 25
» per 7bre e ottobre » 57 50 57 75
» pei 4 mesi ultimi » 58 — 57 25
Zucchero raffinato 88 disp.(**) » 52 75 52 75
» raffinato scelto disp. » 105 — 105 —
» bianco 3 disp. » 90 25 90 25
» id. a 4 mesi da Sbre » 90 75 90 75

Liverpool, 12 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000 e per l'esportazione 9,000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 7,000.

Idem, 12 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 200.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 9,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 12 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 70
» — Vendita » 3,000

Mercato calmo

ESTERO

Lettere Germaniche.

Berlino, 9 luglio.

NASCITA D'UN PRINCIPE.

(Fulvo). — Settantadue colpi di cannone sparati da una batteria spiegata in battaglia sulla *Königsplatz*, davanti alla colonna della Vittoria, annunciarono ai Berlinesi che nel Palazzo di Marmo a Potsdam era nato un altro *pezzetto* e che per conseguenza la Casa di Hohenzollern erasi cresciuta d'un nuovo rampollo.

Il giubilo del pubblico questa volta non ebbe nulla di *kolossal*, chè più non trattavasi d'un primogenito, d'un futuro coronato, ma d'un semplice principe cadetto. Perciò pochissime case private ed alcuni edifizi pubblici issarono bandiere, gli altri s'accontenteranno di festeggiare più tardi... *colle tasche*, il fausto anniversario, pagando l'appannaggio al nuovo principe.

La principessa Guglielmo, circondata dalle affettuose cure della suocera e del marito, trovasi già in uno stato di salute soddisfacente, e così pure il neonato. In tre anni di matrimonio la giovane coppia principesca regalò due nipotini al vecchio imperatore.

Come si vede, non ha perduto il suo tempo!

***

PROCESSI POLITICI.

A Posen è cominciato davanti a quel Tribunale un processo socialista di grande importanza.

Gli accusati, tutti polacchi, sono: Stanislao Padlewski, d'anni 27, già studente di scienza naturali; Adamo Czeskiewicz, d'anni 32, carradore; Michele Slotwinski, d'anni 30, legatore di libri; Giuliano Ilnjakiewicz, d'anni 32, meccanico. Tutti e quattro sono accusati di propaganda socialista nel Governo di Posnania, di eccitamento alla ribellione e di corrispondenza con fuorusciti socialisti.

Essere polacchi, e per dippiù accusati di simili bagattelle, in Germania è tanto che basta per prendersi qualche anno di carcere duro.

A proposito di polacchi e di processi, Kraszewski è stato trasferito da Dresda a Berlino per venire confrontato col capitano Hentsch, che trovasi sempre nelle carceri di Moabit.

Molti altri arresti vennero eseguiti ancora di questi giorni, cosicchè la Corte di Lipsia si vedrà forse costretta ad ingrandire alquanto il banco degli accusati.

Si fa sempre più chiaro che trattavasi d'un movimento militare polacco a totale beneficio d'uno dei tanti granduchi austriaci, che avrebbe assunto il titolo di re di Polonia... a cose fatte.

Non è certo che Bismarck sia contento del modo di agire dei suoi alleati di Vienna in questa faccenda.

Misure sanitarie a Trieste.

Trieste, 11 luglio.

(M.) — Le prime apprensioni destate dalla triste notizia della comparsa dello *sbgaro* nella contrada milanese cominciano a dileguare, mercè sopratutto i pronti e molteplici provvedimenti adottati dalle nostre Autorità municipali e dal Governo marittimo. Comprenderete del resto che i timori erano giustificati.

Colle frequenti e dirette comunicazioni che questa piazza mantiene con Alessandria, il pericolo d'una importazione del terribile morbo era, ben si può dire, immediato per Trieste. E che Dio ci scampi e liberi da una tale visita! I ricordi delle varie epidemie che abbiamo traversato in un periodo non molto lungo di anni, sono troppo recenti e nella memoria di tutti, perchè la cittadinanza non avesse a commuoversi vivamente di fronte alla nuova minaccia.

Ora non si può dire, pur troppo, che il pericolo sia cessato; ma ad ogni modo le condizioni sono tali da permettere di guardarlo un po' rassicurati e tranquilli.

Com'è naturale e come avvenne sempre in ogni occasione ed in ogni paese, il panico s'impadronisce nell'istante degli animi, i quali sotto il di lui influsso esagerano il male ed il pericolo in guisa da scorgere l'opera del temuto flagello, quando questo, la Dio mercè, è ancora ben lontano. Non mancarono adunque anche a Trieste le voci di casi avvenuti in città ed in altre piazze marittime vicine; in ogni minimato di colica o malori di *delirium tremens* si pretese scorgere i sintomi del morbo asiatico.

Ieri mattina anzi ci fu un giornalucolo che, pur di farsi la *réclame*, non esitò spacciare la notizia d'un caso di colera avvenuto nel civico ospedale. La notizia fu poi smentita nel modo più formale e reciso, perchè si trattava di un caso ordinarissimo di una delle tante malattie che si manifestano nella stagione del gran caldo.

E caldo quest'anno ne abbiamo da farci andare da mane a sera.

***

Malgrado però questa torrida temperatura, abbiamo la fortuna che finora le condizioni sanitarie della città nostra sono eccezionalmente favorevoli. Ad esempio, il bollettino sanitario dell'ultima settimana registra un numero di morti che non fu mai tanto esiguo in tutti i mesi scorsi; a confronto poi dello stesso periodo dello scorso anno ci ha la differenza in meno di 22: cioè l'anno passato le morti furono 82, e quest'anno nella stessa settimana non oltrepassarono le 60.

Ripeto che la salute pubblica a Trieste non fu mai in tanto buone condizioni come al presente. Insisto su questa circostanza, perchè è utile e necessario lo si sappia, affinchè non corrano forse notizie erronee e infeste sotto ogni riguardo.

Il nostro Governo marittimo commise l'errore, dal primo momento che fu segnalato lo scoppio dell'epidemia in Egitto, di decretare contumacie insufficienti e troppo brevi per le provenienze dal Levante. Ciò ha ingenerato a buon titolo del sospetto nel Governo d'Italia, che decretò una contumacia per le provenienze dal nostro litorale. Questo ebbe per immediata conseguenza la cessazione della linea di piroscafi fra Trieste e Venezia, fra Zara ed Ancona, ecc.

Il Governo marittimo austriaco si è però affrettato ad ordinare misure contumaciali più rigorose, ed ora non vi è assolutamente la menoma ragione per continuare una interruzione nelle comunicazioni, la quale riesce oltremodo dannosa pel commercio e pel movimento in generale.

Non sarebbe male quindi che la stampa ingerisse l'abrogazione d'una misura tanto infesta a molteplici interessi e che non ha proprio alcuna ragione di essere.

ITALIA

Babele elettorale a Roma.

Roma, 11 luglio.

(SANAZIO) — Gli elettori romani sono nuovamente chiamati alle urne per domenica ventura. È la sesta o settima volta che questo fatto succede nel volgersi di pochi mesi, e gli elettori ne sono discretamente seccati; e, sinceramente, con questo po' di caldo, non hanno torto.

Si tratta questa volta di trovare un successore al maggiore Domenico Corazzi, che il capriccio dell'urna ha fatto uscire dalla Camera, ove era entrato solo pochi mesi avanti. Il maggiore Domenico Corazzi è senza dubbio un'eccellente persona, ma alla Camera non si può dire abbia brillato molto. Egli aveva il gran merito di non avere antipatie personali, di non avere un carattere politico spiccato, ragioni tutte che ne avrebbero assicurata la rielezione, se egli stesso, in omaggio alla legge, a differenza di altri meno scrupolosi, non avesse dichiarato che non si ripresentava.

Ora si tratta di trovargli un successore, e veramente non è la cosa più facile, per quanto più di una mezza dozzina di candidati siano saltati su a contendersi l'eredità.

Così deplorevole! Gli elettori liberali di Roma che nelle due ultime elezioni erano riusciti a concordarsi tutti su due nomi: il Colonna prima e il Torlonia poi, questa volta invece, nemmeno di fronte alle rinascenti agitazioni ricciottesche e cocconiellerista, non hanno potuto stringersi in un fascio solo attorno ad un nome onorato e rispettabile, da assicurare il trionfo a prima scrutinio.

***

Per cui fino ad ora non si può parlare che di probabilità.

E tra i candidati che hanno più probabilità di successo metto primo il dottore Serafino Gatti.

Abruzzese di nascita, ma domiciliato a Roma da lunghi anni, e da lunghi anni consigliere ed assessore comunale, il dottore Gatti è uno di quegli uomini che paiono fatti appositamente per contentare tutti e non urtare alcuno.

Liberale, ma senza carattere spiccato nè di Destra nè di Sinistra, possono votare per lui tanto i moderati che sentono un po' di conservatorismo, quanto i progressisti radicaleggianti.

Difatti la sua candidatura è portata da tre giornali, l'*Opinione*, il *Fracassa* e il *Fanfulla*, i quali non mi pare che rappresentino proprio tutti, dal punto di vista politico, le medesime idee.

Laborioso, intelligente, notissimo in Roma, tutte le probabilità pare siano per lui.

La sua candidatura corse un serio pericolo alcuni giorni fa, quando da qualcuno fu tirata fuori quella del commendatore Silvestrelli, ricco mercante di campagna.

Ma il Silvestrelli stesso dichiarò di non volerne sapere.

***

Dopo il Gatti metto Edoardo Arbib.

Deputato per due legislature, direttore da parecchi anni della *Libertà*, l'Arbib credette aver titoli bastanti a presentarsi candidato al primo Collegio di Roma, e mise fuori la sua candidatura.

Ha trovato l'appoggio di alcuni fedeli e attivi amici che giurano e spergiurano sulla sua riuscita. Con tutto ciò la maggioranza di coloro che per poco hanno bastato il terreno, sono di parere contrario.

Edoardo Arbib è certo uomo di meriti non comuni. È patriota, e da giovane combattè ardentemente nelle file garibaldine. Di umile nascita, da semplice compositore-tipografo riuscì a diventare direttore di giornale e deputato. Ma di fronte a questi meriti stanno una mancanza di carattere politico, donde i continui tentennamenti del suo giornale, e un'ambizione ardente che urta le simpatie di molti: di più l'Arbib è israelita, e ciò non può certo giovargli presso una popolazione, anche romana, ancora tanto imbevuta di tradizioni clericali, come non può giovargli presso i suoi correligionari l'aver fatto educare i figli nel cattolicismo.

E dicendo ciò, riferisco, non giudico nè approvo per conto mio.

È vero che molti gli hanno promesso il loro appoggio, e specialmente l'Odescalchi, il Colonna e il Torlonia, di fronte ai quali egli ritirò per tre volte la sua candidatura. Ma tanto forte che l'appoggio di costoro si abbia a limitare ad una semplice attestazione di gratitudine molto platonica.

Nè gli giova il fatto di essere patrocinata la sua candidatura unicamente dalla *Libertà*, di cui egli è direttore e proprietario, come non gli giova l'essere stato a raccogliere e a rilattare le basse insinuazioni contro di lui.

Qui gli fanno pure il gran torto di avere stimmatizzato nel 1867 e nel 1870 con aeri parole la condotta dei Romani che non insorgevano mai. Questo agli occhi miei sarebbe un titolo di merito.

Noto intanto che nessuno dei giornali di Roma, quantunque abbiano parole cortesi per lui, lo appoggia. Fatto poco consolante per un direttore di giornale.

In conclusione: credo molto deboli le probabilità di riuscita per lui; la casa cambierebbe certamente di aspetto nel caso che egli riuscisse ad entrare in ballottaggio con il Ricciotti Garibaldi. In questo caso tutti gli onesti, posti fra l'Arbib e il Ricciotti, non potrebbero a meno che dare il voto all'Arbib.

Ed è quello che egli spera.

***

Terza candidatura viene quella del signor Cesare Orsini.

È una candidatura tutta speciale. Non si presenta in nome di nessun principio e di nessun partito politico. Si presenta con uno scopo unico e solo, quello dell'Esposizione mondiale, ed è appoggiato dal giornale del popolo, il *Messaggero*.

Fratello dell'infelice autore dell'attentato a Napoleone III, il signor Cesare Orsini è un uomo sulla quarantina, alto, bruno, tarchiato, dotato di intelligenza, di capacità. Egli da varii anni dedica tutta la sua operosità, tutto il suo ingegno ad una causa sola — quella della Esposizione mondiale a Roma. — Ne ha fatto l'aspirazione unica della sua vita, vi si è immedesimato, personificato; tutto quello che si è fatto per questa causa, conviene riconoscerlo, è stato fatto per opera sua.

Ora egli si presenta candidato, lo dice schiettamente nel suo programma, per patrocinare alla Camera la causa della Esposizione mondiale. Quando avrà ottenuto una deliberazione dalla Camera in proposito, si dimetterà.

Ebbene, io lo confesso, credo per l'Esposizione mondiale sarebbe una grande disgrazia l'entrata del signor Orsini alla Camera. L'idea è una idea nobile e grande, che dovrebbe subito tradursi in fatto, se le condizioni economiche, industriali e artistiche d'Italia, e quelle edilizie di Roma lo permettessero. Ma disgraziatamente nè quelle nè queste al giorno d'oggi lo permettono. È perciò ancora necessario un lungo e indefesso lavoro di preparazione, e a questo lavoro io credo che il signor Orsini possa prestare molto meglio l'opera sua, come ha fatto fin qui, fuori dell'orbita parlamentare che dentro alla Camera, ove un suo soverchio zelo potrebbe alle volte provocare un voto fatale per l'avvenire dell'Esposizione.

Mi spiego?

***

Vengono poi due altri candidati, di molto minore importanza: il Caracciolo, consigliere comunale e già deputato, che avrebbe, a quel che si dice, la simpatia del prefetto, ma non quella degli elettori, e il signor Vincenzo Maggiorani, un Carneade il cui unico titolo di merito è di essere romano.

Queste le candidature serie. Quanto alle altre, abbiamo il solito Ricciotti e forse anche l'eterno Coccapieller. Il primo è appoggiato da un noto giornale di Roma, a semplice sfogo di venditto personali. Il secondo fino ad ora non ha detto veramente che intenda portarsi, ma lo lascia capire.

Sarebbe bella che si avesse a vedere Ricciotti Garibaldi e Francesco Coccapieller l'un contro l'altro armati!

***

Così mi pare di avere delineato con discreta lucidità l'attuale situazione elettorale.

Le mie previsioni sono: scarso concorso di elettori, grande dispersione di voti, e quindi ballottaggio fra il Gatti e il Ricciotti con prevalenza del primo.

A secondo scrutinio poi, vittoria del Gatti a nuovo fiasco di Ricciotti.

Quod est in votis. Intanto è cosa ben singolare che in una città come Roma, con più di trecentomila abitanti e capitale di un regno abbastanza importante, non si possa trovare un nome che per merito proprio e di ingegno e di opere sia veramente degno della qualità di eletto del popolo, e che si debba sempre rinunciare ad ogni principio, ad ogni carattere politico nella scelta, per evitare la minaccia di una nuova vittoria coccapiellerista.

Piccole industrie alpine.

Un telegramma da Roma ci annunziava l'altro ieri che il ministro Berti ha testè promesso all'on. Compans, deputato del Collegio di Aosta, di istituire quanto prima una scuola di disegno pratico e di scultura in legno a Châtillon per introdurre nei paesi alpini scuole per l'avviamento ed il perfezionamento della fabbricazione dei piccoli oggetti di legno (utensili, giocattoli, ecc.), a somiglianza di quanto si fa a Nordenberga.

Questo telegramma ci è giunto quasi contemporaneamente ad una statistica pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (*Annali di agricoltura*, 1883), la quale ci porge alcuni dati interessanti sulla piccola industria forestale in Italia.

In varie parti dell'Italia montuosa si esercita da qualche tempo, e non senza una certa larghezza, l'industria della fabbricazione dei piccoli oggetti in legno destinati alla domestica economia.

Se però quest'industria non manca di importanza per la sua estensione e pel numero delle persone che ad essa si applicano, traendone di che campare la vita specialmente nei luoghi e nelle stagioni in cui l'agricoltura e la pastorizia non porgono sufficiente mezzo di ricorso, non è men vero che moltissimo lascia a desiderare il modo con cui essa si svolge, sia per lo spreco del legname adoperato, sia per la imperfezione degli strumenti impiegati, sia insomma per la deficienza di forma e l'assenza di gusto che negli oggetti di tal maniera da noi fabbricati si nota, a confronto di quelli che si giungono per opera degli abitatori montanegli di alcuni dei paesi a noi finitimi.

Il Ministero di agricoltura ebbe più volte ad occuparsi di tale quistione, ma non potè per diverse ragioni essere soddisfatto.

Recentemente il Ministero volle sottoporre l'argomento a novello studio, e prima di prendere qualsiasi determinazione su tale oggetto ha creduto opportuno di consultare gli ispettori forestali nel cui territorio si hanno esempi della fabbricazione, raccomandando loro di rispondere ad alcuni quesiti opportunamente compilati dal Ministero medesimo ed atti a far conoscere la quantità, la qualità, il valore della produzione, il modo di venderla e i provvedimenti che sarebbero da adottarsi per migliorare tale produzione.

In base alle risposte date dagli ispettori a tali quesiti, il Ministero ha ora compilato la statistica che abbiamo sott'occhio.

***

Rileviamo da essa che per quanto riguarda le nostre antiche provincie (Piemonte, Liguria e Sardegna), il Piemonte è quello dove la piccola industria del legno si esercita su maggiore scala; anzi si può dire che fra tutte le provincie italiane il Piemonte occupa a questo riguardo il terzo posto, dopo la Toscana ed il Lazio. In Sardegna la produzione è minima e solo in alcuni comuni della provincia di Cagliari si fabbricano utensili di forme piuttosto rozze ed imperfette. In Liguria hanno una certa importanza di produzione i comuni boschivi di Porto Maurizio, spingendo però assai più di quel che non produceno.

In Piemonte la provincia di Cuneo eccelle solo in piccola scala la lavorazione dei piccoli oggetti di legno. A Pamparato lavorano venti persone per tutto l'anno, e a Peveragno dieci nella sola stagione invernale, con un prodotto rispettivo di 3 e di 8 mila lire all'anno.

Nel circondario di Mondovì, a Frabosa Soprana, si producono per 12 mila lire di manichi da coltello; a Piazzo Elva, Marmora, Monasterolo si fabbricano secchie, piccoli mobili e cesti.

Nella provincia di Novara si conosce un solo individuo il quale sul proprio figlio fabbrica scatole di legno ad uso dei confettieri.

Nella provincia di Torino occupano sinora una certa importanza Gressoney, Issime, Ayas, Valfournanche, Chamois, Verrès, Ronco Canavese, Ingria e Valchiusella. Generalmente in questi Comuni si lavora l'abeto rosso, il larice, l'acero ed il castagno; ma si impiegano pure il frassino, il bossolo, il ciliegio, il platano, il noce ed il tiglio. Gressoney ed Issime hanno la specialità delle scodelle, dei cucchiai, delle piccole scatole, porta-nova, porta-mantelli, ecc., e ne fabbricano per oltre 5200 capi all'anno per ciascun Comune.

A Fontainemore, a Pont-St-Martin, a Donnas, a Verrès si fabbricano secchie, botti ed altri vasi vinari; Verrès produce oltre 1000 oggetti; ad Ayas e ad Antey si fabbricano zoccoli; a Valfournanche si fabbricano 8000 utensili all'anno per cucina e per cantina; Chamois impiega 80 persone per la costruzione delle teste comuni; a Ronco la fabbricazione è scarsissima; ad Ingria invece v'ha la specialità dei manichi da trivelle e dei soffietti, come a Pont Canavese vi hanno quelle dei bossoli pel sale e delle cassette per libri. Il luogo di maggior produzione in tutto il Piemonte è Valchiusella, dove ben 285 persone lavorano nella fabbricazione di piatti, cucchiai, zoccoli e rastrelli, dei quali si producono oltre 8500 capi.

***

Gli ispettori hanno però notato che generalmente la produzione è piuttosto in via di regresso, poichè gli abitanti trovano più il tornaconto a dedicarsi ai lavori agrari o ai mestieri girovaghi di calderai, vetrai, magnani, ecc., seppure non emigrano nella fatata America.

Alle domande del Ministero con quali mezzi si potrebbe dare un nuovo impulso a queste piccole industrie, gli ispettori rispondono che potrebbe certamente giovare qualche sussidio governativo dato ai migliori produttori, qualche premio, la somministrazione di arnesi perfezionati, e finalmente l'invio sul luogo di operai volonterosi e di artisti capaci per le pratiche dimostrazioni, istituendo magari piccole scuole di arte limitate alle produzioni locali. Al consiglio di queste scuole pare siasi oggidì accostato l'on. ministro Berti, il quale, come ci avvertiva il telegramma citato principio, ha promesso di voler cominciare dall'istituire la scuola di disegno a Châtillon, certo nell'attesa di giudicare dai risultati se sia il caso di provvedere per l'avvenire ad istituire altre consimili scuole negli altri centri di piccola industria alpina.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Cuneo. — *Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — Leggesi nella *Sentinella* che l'ufficio del Genio civile ha spedito al Ministero i progetti del due tronchi Borgo San Dalmazzo-Robilante e Robilante-Vernante della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia.

*** *Viaggi militari.* — Nella loro escursione nelle Alpi Occidentali, il ministro Ferrero ed il generale Cosenz, capo dello stato maggiore generale, visiteranno i forti di Vinadio e del Colle di Tenda.

*** *Onorificenza.* — È stato nominato commendatore il signor Sangiuinetti, intendente di finanza, persona che seppe acquistarsi la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza cuneese, e che è conosciuto come uno dei più coscienziosi ed abili funzionari delle finanze.

*** *Le cacce del Re.* — Il Municipio d'Entraque, il cui territorio confina con quello di Valdieri, deve occuparsi della concessione della privativa di caccia al Re nelle sue montagne. Questa concessione fu l'anno scorso ricusata, perchè contraria a particolari interessi. Ora è stata aperta una sottoscrizione, la quale fu mandata al sindaco accompagnata da una lettera in cui si domanda la convocazione della Giunta perchè chiesta a sua volta la convocazione del Consiglio per pronunciarsi sulla questione. Le offerte che la Casa del Re fa al Municipio sono abbastanza importanti perchè il posto a sono leggiero adeguarle.

*** *Elezioni provinciali.* — Domattina il comune di Tarantasca, che in unione a Busca forma un Collegio provinciale, è chiamato a votare per il consigliere provinciale.

Si assicura che la maggioranza degli elettori amministrativi è pel consigliere scaduto, l'egregio prof. Costanzo Rinaudo, il quale ha già reso molti servizi nella sua qualità di rappresentante provinciale, e merita perciò di essere rieletto avendo coscienziosamente adempiuto ai suoi doveri.

Castellamonte. — 12 luglio. — *Funerali del dottor Pianetti.*

La salma del dott. Pianetti, trasportata in questo paese, che era la sua patria, venne qui pure, come in Lombardore, fatta segno a vive dimostrazioni di stima ed a solenni onori funebri per parte della cittadinanza.

Le Autorità del paese, la rappresentanza di Lombardore e numerosissima folla di popolazione seguivano commossi il feretro, che venne portato all'ultima dimora al canto sacro della messa mortuale.

I funerali commossero nelle ore antimeridiane. La salma, trasportata nella chiesa parrocchiale per le cerimonie religiose, venne fatta segno di nuove dimostrazioni di stima per parte dell'arciprete di Castellamonte, il quale, con forbito e commovente discorso, tessè le lodi ed encomiò i meriti del caro estinto, rapito così crudelmente all'affetto di tutti.

Dalla chiesa venne trasportato al Cimitero, e sulla aperta fossa un egregio giovane, il signor Mario Gallo, studente in legge, rendendosi interprete dei sentimenti degli abitanti di Castellamonte, pronunciava un bellissimo discorso d'addio tra la generale commozione.

Giaveno. 12 luglio. — *La stazione della frazione.* — Verso le 8 pom. di domenica scorrente, nella stazione della tramvia Torino-Giaveno, di cui è concessionario l'ing. Conti, un fischietto ed un ammasso erano intenti a far manovrare un treno per prepararlo alla partenza.

Alcuni fanciulli che stavano ad osservare la maniera sollecita ed un tratto sui carrozzoni senza che nessuno se ne accorgesse.

Ma mentre si operava lo scambio e la macchina era in moto, un inavvertito cambiarsi accorto della persona dei fanciulli, con molti poco urbani li fece scendere.

Ma uno dei ragazzini, certo M. G., nella fretta di scendere cadde a terra e riportò la frattura della gamba e della spalla destra, e se non fosse stato subito raccolto correva pericolo di rimanervi schiacciato sulle ruote.

È da notare che la stazione di Giaveno non ha alcun riparo nè modello nè stabile, per cui chiunque può entrarvi, ed i ragazzi perciò son soliti ad invaderla recando gioia ed esponendosi a continui pericoli.

Una cancellata in legno non costerebbe poi tanto, ed è veramente necessaria per salvaguardare la vita dei cittadini ed in ispecie dei fanciulli.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI AVIGLIANA (Torino II)

In seguito al nostro articolo di ieri sulla rielezione dei deputati ineleggibili abbiamo ricevute parecchie lettere, pochissime di osservazioni contrarie, molte con rallegramenti ed elogi di cui ringraziamo gli autori, alcune con informazioni preziose.

I lettori permetteranno che nella ristrettezza del tempo e dello spazio, pur mostrandoci grati agli autori delle osservazioni e degli elogi, noi non teniamo conto che delle informazioni.

Questo sono davvero assai gravi per circostanze molto speciali.

Ci si dice adunque che la candidatura del Morra è appunto e specialmente patrocinata facendo credere agli elettori che a voglia così colà dove si paga ciò che si vuole. — Si dà per giunta la strana coincidenza che in quel Collegio ebbe i natali, ha possedimenti e gode influenza il prefetto della provincia senatore Casalis; in quel Collegio stesso un Augusto Personaggio ha soggiorno e beni e vive molta parte dell'anno; in quello stesso Collegio persone affezionate a principi e a personaggi di Corte conservano influenza e autorità elettorale.

Ora tutte queste circostanze, sfruttate da geste o agenti poco prudenti, servono loro appunto a far credere che il Governo e alti personaggi desiderino l'elezione del generale Morra, aiutante di campo del Re.

Ora noi ci crediamo in obbligo di protestare vivamente contro queste voci che si fanno correre per ingannare gli elettori. Non è possibile che un rappresentante del Governo compia l'immoralità di patrocinare una violazione, una trasgressione o per lo meno una ribellione alla legge.

E poi assolutamente una grave offesa quella di supporre che chicchessia, affezionato alla nostra Dinastia e ai personaggi che ne fanno parte, si permetta di trascinarli in una lotta elettorale. Essi sanno troppo bene che da questi fatti non ne verrebbe che l'esautoramento delle nostre istituzioni, e sarebbe menomato il prestigio loro. Posti di fronte, ma indipendenti l'un dall'altro, il potere esecutivo e la rappresentanza nazionale, essi non possono o non debbono assolutamente contrastarsi nè confondersi: la confusione come l'antagonismo dei due poteri sarebbero egualmente pericolosi. È grave adunque che si suppongano imunistioni e influenze superiori; è colpevole farlo credere al corpo elettorale.

In questo stato di cose e per le ragioni dette ieri sarebbe sovratutto opportuno che lo stesso generale Morra, imitando il lodevole esempio di pochi suoi colleghi anche militari, si ritirasse spontaneamente dalla lotta per dirimere ogni cattiva interpretazione e ogni supposizione pericolosa.

Ma pur troppo temiamo che ragioni personali e impegni presi gli consentano più da parte sua questa abnegazione.

Toccherebbe quindi agli elettori fare il dover loro, ed evitare una rielezione assolutamente inutile e inopportuna, perchè il generale Morra non è eleggibile.

Toccherebbe agli elettori d'uno dei più generosi Collegi del Piemonte richiamare e conservare intatto il rispetto alle leggi e il prestigio alle istituzioni.

E noi, amici sovratutto della verità, ci permettiamo queste considerazioni tanto più liberamente in quanto che oggi nessun vincolo nè d'amicizia nè di relazione personale ci unisce a nessuno dei candidati competitori del Morra; e in questa lotta elettorale locale ci sentiamo perfettamente disinteressati e spassionati.

COLLEGIO DI SAVIGLIANO (Cuneo II).

Ci recano con preghiera di pubblicazione e noi accogliamo per debito di imparzialità:

« Molti elettori del II Collegio di Cuneo, considerando che il numero degli avvocati patrocinanti in Parlamento è veramente soverchio, sono decisi di dare il loro voto al conte Cesare Balocco di Monterosso.

« Egli, oltre ad essere un uomo di carattere, un esperto amministratore e sincero progressista, offre anche le migliori garentigie che frequenterà assiduamente la tornata della Camera, da cui si assentano per troppo lungo tempo gli avvocati, costretti ad assistere talora per tre mesi consecutivi alle Corti di assise. »

(Segue la firma).

Saluzzo. — Ci scrivono:

« La candidatura dell'avv. Giordano ha acquistato nuove adesioni in questo circondario e nei paesi vicini.

« La sua residenza a Roma e il suo bell'ingegno gli hanno acquistato favore, mentre la fierezza e l'astensione del conte Monterosso dal presentarsi alla lotta, hanno lasciato a lui molto libero il terreno. »

Reati e Pene

PROCESSO STRIGELLI.

Non una goccia di sangue! È un processo letteralmente... anemico, che comincierà e finirà senza avvenimenti per troppa emozione nelle *habitués* delle Assise. O se accadrà sarà solo per effetto del caldo.

Non perciò intendo dire che il processo sarà privo di interesse. Tutt'altro. Esso ci presenta un vastissimo quadro a tinte forti di un mondo ignorato dagli onesti, di ladri, di truffatori, di falsari, di spie, che si conoscono e si intendono da un capo all'altro del mondo, all'unico scopo di gabbare... il medesimo.

Ed in quel vivaio di personaggi che paiono usciti vivi e vitali dalle pagine di uno dei romanzi di Gaboriau passa Eugenio Strigelli, l'ex-recluso, l'agente segreto, il questore dei questori — come molti lo chiamavano — dispensando saluti ai prefetti, seguito da una caterva di bricconi i quali sotto i suoi ordini lavorano a rubare ed a fare la spia, denunziando magari innocenti onde allontanare da sè stessi ogni sospetto.

Sono quelle le sudicette persone di fiducia dalle quali si attingono spesso le informazioni della Questura, che poi si leggono pomposamente nei giudizi penali e valgono a base di condanne.

È tempo di sciorinare al pubblico i panni sporchi!

In questi tempi calamitosi e colerici l'igiene ne soffrirà..... se il colera sarà sempre male minore di quello che rovina l'onore dei cittadini, la libertà d'un paese!

***

In questo processo colossale tre sono i personaggi principali: Strigelli, Bixio e Giorgio Wilkes di Nuova York. Quest'ultimo non compare all'udienza perchè in Firenze, dove venne arrestato, fu rimesso in libertà dall'autorità politica (!) in seguito alla denunzia da lui fatta davanti al console americano di tutti i suoi complici d'America, d'Inghilterra, di Francia e d'Italia, nella vasta associazione di falsificatori.

Tre pure sono i centri principali d'operazione, i punti, diremo così, cardinali: *Torino, Ginevra, Londra.*

A Torino, Strigelli — parlo secondo l'accusa — tien d'occhio i ladri e... la Questura, fa commettere i furti dai suoi addetti o protetti, fa la guerra ai concorrenti, ricetta la roba rubata e si occupa della vendita.

A quel punto cominciano le mansioni di Bixio, il quale — sempre secondo l'accusa viveva splendidamente a Ginevra e faceva da... corrispondente di Strigelli (con cui era legato in amicizia) e vendeva la roba rubata in Torino e i titoli bancari falsificati o rubati, di cui era grande banchiere Giorgio Wilkes di Londra.

***

Questi, dopo aver commesso centinaia di falsi in America, d'aver diretto varie società di falsificatori senza mai lasciarsi arrestare, d'aver rubbato milioni ai banchieri del Nuovo Mondo, fece alcune escursioni in Europa con la sua *compagnia* (così chiama i suoi complici nella denunzia) per portare i suoi..... valori, sempre con buon esito. L'ultima volta era venuto con un certo Burns *alias* Colbert, che poi morì nelle nostre carceri, per *lavorare* nelle solite operazioni ed in modo speciale sui titoli italiani e francesi. Ecco il genere di lavoro: Prendevano cartello da tre lire di rendita e la alteravano. Quel *tre* nelle loro mani diventava un trecento. Come vedete, il lavoro rendeva! Le cartelle poi venivano rimesse a... corrispondenti di diverse nazioni che s'incaricavano di venderle, e fra i più zelanti l'accusa registra Bixio a Ginevra (il quale fu arrestato a Berna mentre appunto cercava di vendere titoli falsi di rendita francese ed altri titoli rubati a Torino dalla *compagnia*..... piemontese), e Strigelli a Torino, il quale, messo da Bixio in relazione coi venditori di titoli falsi, tenne per qualche tempo il piede su due staffe, *lavorando* in pari tempo per quelli e per la Questura, mettendoli tutti per il naso. Ma dopo l'arresto di Bixio, temendo di compromettersi, si sbarazzò degli altri complici facendoli arrestare, e posesi fra il questore ed il prefetto si proclamò benemerito del paese; mentre questi, guardandosi l'un l'altro in faccia, dicevano:

— Come siam furbi, perbio! —

***

Attorno ai due personaggi principali, Strigelli e Wilkes, appaiono nel quadro altri personaggi minori chiamati volgarmente complici. Solo Bixio fa potenza da sè.

Circondano Strigelli, che dirigeva la *compagnia* di Torino, i seguenti attori, i quali eseguivano le parti di ladri e di ricettatori: Giuseppe Saroglia d'anni 33, Rabacchino Carlo d'anni 18, Ferrero Giovanni d'anni 26, Ballone Luigi, Isacco Segre, Osvaldo Busci, Vaira Felice, Priero Pietro, Moretti Benedetto, Molino Guglielmo, tutti imputati.

Figura pure come imputato Allasti Francesco, per ricettazione semplice, l'unico fra tutti che goda della libertà provvisoria.

***

Wilkes, direttore della *compagnia* anglo-americana, aveva attorno a sè moltissimi individui; ma gli arrestati in Italia furono solo il socio Burns James Joy, americano, e Dezaleski Giuseppe, emigrato polacco.

I primi due furono arrestati assieme alle mogli in Firenze. Gli altri due a Milano nel 22 dicembre 1880.

James Joy serviva da mediatore tra Wilkes e gli agenti, perchè è da sapersi che Wilkes non si lasciava mai accostare da nessuno e non alloggiava mai nello stesso albergo coi suoi *uomini* — la parola è sua. Dezaleski poi faceva da interprete a James Joy e da mediatore di seconda mano fra questo e gli agenti — dice lui, in buona fede.

***

Dato così un quadro generale del processo, che si compone di quattro volumi grossi e d'altri volumi minori e di due atti d'accusa, vengo senz'altro all'esposizione dei fatti. Essi s'intrecciano continuamente, in modo da parere non matassa che sia stata per un'ora fra le mani d'un bambino nervoso. Per riuscire a districarla bisogna cercarne il bandolo

e seguire il filo secondo l'ordine cronologico dei fatti.

Risaliamo ai beati tempi della reggenza di Strigelli.

In quel periodo avvenivano a Torino molti furti, commessi sempre, come dicevano i giornali, dai *soliti ignoti*, i quali pur troppo restavano sempre nello stretto incognito.

Un mio collega in gazzettino che no va una più del diavolo, scriveva o riscriveva nel suo giornale: « Che cosa fa la Questura? » E fra i denti borbottava la famosa frase d'Amleto: *C'è del marcio in Danimarca!* »

In quel periodo appunto, nella sera del 22 al 23 marzo 1880, avvenne il famoso furto nel negozio dell'orefice Zaccarini in via Santa Teresa.

I ladri si calarono giù da un buco praticato nel pavimento della stanza soprastante abitata giorni prima da donne di mala vita. Scassinarono la cassa-forte, portarono via quanto vi era di valore, fecero una cernita in famiglia, provvidero ad altri bisogni urgentissimi, e quando ebbero finito se ne uscirono per la via da cui erano entrati.

Mentre i ladri *lavoravano* in bottega, passò di là il confettiere signor Baratti, e sentendo i colpi di leva sulla cassaforte si diresse verso la Questura per informarla; ma per via trovò a caso due carabinieri, di quelli che di notte battono i tacchi sul lastrico per avvertire i ladri che sospendano il lavoro perchè la *forza* si avvicina. Disse ai carabinieri quanto aveva udito e questi avvegnadiochè sgarbatamente risposero: *Sarà il padrone che lavora. Sappiamo il nostro dovere, e basta!*

***

Quando Zaccarini all'indomani mattina seppe la disgrazia che lo aveva colpito fu per impazzire. Corse al negozio, e alla vista di tanta disgrazia svenne.

La povera sua madre, colpita dal dolore del figlio, cadde ammalata e per poco non ne morì.

All'indomani i giornali annunziavano il furto commesso dai soliti ignoti, e l'amico del gazzettino ripeteva: *C'è del marcio in Danimarca!* e pubblicava: « Che cosa fa la Questura? »

Passarono alcuni mesi senza che si riuscisse a sapere nulla.

Il questore Mazzi si rivolse al suo miglior agente, Eugenio Strigelli, perchè si mettesse sulle traccie dei ladri; ma come poteva questi mettersi sulle traccie... di se stesso o dei...? ma non anticipiamo nel racconto.

Deviata la giustizia dalla giusta via da chi vi aveva interesse, non tardò molto che si tentò l'istruttoria di un procedimento... — lo crederete? — contro il povero Zaccarini per simulazione di reato!

I colmi allora erano in voga e quello fu uno dei più belli.

(Continua) TOBIA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 13 luglio

IL PARCIVAL

E

l'Associazione generale RICCARDO WAGNER.

Non è compiuto l'anno da che un fatto artistico di straordinaria importanza chiamava a raccolta a Bayreuth i musicisti da tutte le parti del mondo; era la rappresentazione di un lavoro da lungo tempo maturato ed un annunziato, del dramma mistico di Wagner: *Parcival*.

Il pellegrinaggio del 1882 a Bayreuth non aveva più il carattere essenzialmente di curiosità che aveva avuto quello del 1876; non si trattava più di un esperimento dubbio di uno spettacolo gigantesco per proporzioni, originale, fantastico, in un teatro speciale costruito bizzarramente, esperimento preparato da lunga mano da un cenacolo di apostoli convinti, che agli occhi di taluno erano illusi fanatici.

La riuscita dell'*Anello del Nibelungo* a Bayreuth era un fatto compiuto, del quale non avevano potuto diminuire l'importanza le *milleries* di tutti i *chauvins* della pallottola terrestre, o la trilogia con prologo, entrata nel repertorio dei principali teatri tedeschi, cominciava, contro le speranze perfino di Wagner, ad essere portata in giro da compagnie di *teatri ambulatorii*.

Che queste compagnie rappresentassero prudentemente il *desideratum* di Wagner, non è veramente credibile; ma non è men vero che in definitiva non è sostenibile l'opinione di qualche ottimo mio amico personale, che esse abbiano più nociuto che giovato alla causa wagneriana.

Non fosse altro, esse diedero l'ultimo colpo ad una quantità di veri pregiudizi al riguardo di Wagner e del suo sistema, e lo stesso circostanzo di precarietà continua, di difficoltà locali e materiali che si opponevano alle rappresentazioni del ciclo wagneriano, difficoltà, se non superate, tutte girate abilmente, contribuirono a dare il colpo di grazia a selocche opinioni sul cosidetto avvenire o su Wagner, che nel concetto di molti era rimasto un orco, una jettatura, una calamità da guardarsi coll'occhio vigile della quarantena col quale si guarda il cholera d'Egitto. Pel grosso del pubblico il ragionamento è stato questo: se tanto mi dà tanto, le rappresentazioni del ciclo nel loro ambiente naturale devono *revenir* essere una cosa interessante; pel pubblico meno grosso, capace di tenere conto delle circostanze poco propizie, l'interesse è saltato agli occhi subito; pubblico grosso e fino fu irresistibilmente annullato dal terzetto delle *Rheintöchter*, dal finale della prima giornata, dal duetto d'amore e dalla scena del bosco di *Siegfried*, e scosso con titanica violenza dalla cavalcata delle *Walküre* e dalla marcia funebre del *Gottërdammerung*, per tacere di molti altri punti nei quali il gran maestro comanda a bacchetta sull'animo di tutti gli spettatori del mondo e li costringe riluttanti all'ammirazione.

Dell'esito del *Parcival* lo scorso anno non è qui il caso di riparlare: il mio egregio collega Degania, che è stato e che continuerà ad essere il wagnerofilo più intransigente che io abbia conosciuto, ne ha già fatto in queste colonne una esatta relazione.

Oggi io annunzio soltanto che per far conoscenza con questo lavoro wagneriano, degnissimo, ora specialmente che la fatalità ha voluto che sia stato l'ultimo del maestro, di profondo studio, i mezzi sono due: Il primo, che non sarà il più generale per mille ed una ragione, di pigliar la strada ferrata, con o senza Gottardo, e di recarsi alla Mecca wagneriana, ove, col ovo unicamente, le rappresentazioni del *Parcival* stanno per incominciare con tutta la pompa e la diligenza caratteristica d'esecuzione; il secondo, che è più alla mano, di leggere lo spartito nella recentissima edizione che ne ha fatto la zelante signora Lucca, e che ha pubblicato di questi giorni, appena appianata qualche difficoltà giuridica cogli eredi di Wagner.

Lo spartito è stampato colla consueta diligenza dello stabilimento Lucca, in quel comodo formato che trova posto facilmente anche nella valigia da viaggio o da campagna: l'edizione è stata corretta con intelletto d'amore da un giovane musicista che ha per Wagner una vera religione e ne sarà un fervente ed illuminato propagatore, e che ha corredato questa riduzione per piano e canto con opportuni accenni allo strumentale; e la *traduzione ritmica* dello Zanardini, avuto riguardo alle incredibili difficoltà dell'assunto, ha pregi non pochi.

Ho accennato sopra all'effetto che nel mio concetto ha prodotto il *teatro Wagner*, che ha portato la trilogia con prologo nel Belgio, in Inghilterra, in Italia ed in qualche paese della Germania, dove non era in repertorio. Non si creda però che io giudichi necessaria o neanche opportuna pel momento una seconda prova nella forma e nelle proporzioni della prima: credo anzi che mentre nel primo giro allato alla questione dell'arte vi era il movente di una speculazione onesta, la speculazione semplice pigliarebbe, con poco vantaggio artistico, assolutamente il sopravvento in una seconda tornata.

In ogni caso, per ovviare a qualunque inconveniente in questo senso, per garantire il seguito delle rappresentazioni-modello, estendendole a tutte le opere di Wagner, per mantenere una specie di conservatorio della tradizione wagneriana penso ancor io che sia opportuno che le persone che desiderano il trionfo dello Dello indipendentemente da ogni conventicola, si uniscano con questo scopo nobilissimo.

Ripeto che non è questione di conventicola: nello stesso modo che sarebbe stato vivamente desiderabile un conservatorio dove le tradizioni del bel canto italiano fossero state gelosamente custodite, perchè si trattava di un'alta applicazione dell'Estetica, così parmi degno di tutto l'appoggio il proposito della nuova *Associazione generale Ricardo Wagner*, formatasi a Norimberga il giorno di Pentecoste, e che ha il Comitato centrale, come è ragione, a Monaco.

Questa associazione troverà in Italia molti increduli e molti faranno atto di disdegnosa e facile superiorità facendo un altezzoso sorriso di disprezzo al solo sentirla nominare. È la sorte che è toccata alla prima associazione di *patronato*, mediante la quale però si è giunti a risultati di fatto indiscutibili. I fervenți apostoli ne erano a capo della prima si trovano a capo della seconda, gl'illustri Volzogen e Baligand tra gli altri intelligenti e disinteressati impegnati della causa wagneriana; e la convinzione dei promotori è oggidì tanto maggiore in quanto che non si tratta più, direi, di edificare sull'incerto, ma bensì di assodare e confermare il grande fatto artistico del dramma musicale, il quale s'impone allo studio anche degli avversari di questa nuova forma, degli avversari, s'intende, illuminati e capaci di veder le cose cogli occhi propri.

Ma accanto ai numerosi spregiatori ma, fortunatamente anche da noi una classe di persone colte, la quale non è indifferente ai grandi movimenti dell'arte e della letteratura: ed è a questa classe che si rivolge l'*Associazione generale*, la quale spera nell'appoggio di numerose adesioni per un principio affatto internazionale, di quell'internazionalismo che non fa male a nessuno, calcolando l'opera complessa di Wagner quale è affettivamente internazionale, come lo fu quella di Omero, di Virgilio, di Shakespeare, di Dante, di Bach, di Gluck, di Mozart e di Beethoven.

La forza dell'Associazione deve essere anzitutto morale: essa deve costituire un nucleo di persone disposte non ad una propaganda col ferro e col fuoco come si suol dire, ma a quella lenta azione morale cosonzialmente nemica dei pregiudizi e degli intrighi, e alla quale non si possono rifiutare tutti coloro che provano per l'arte qualche interesse.

Ed è perciò che l'Associazione ha fissato per gli aderenti una quota annuale minima, cioè di quattro marchi in Germania o di cinque lire, valore quasi corrispondente, negli altri paesi.

L'anno sociale (art. 4 dello statuto) è conchiuso col primo gennaio dell'anno corrente. L'associazione durerà fino alla dichiarata scritta di voler uscire dalla Società: un membro che malgrado avviso tralasci di pagare per un anno, s'intende dimissionario.

Si noti che uno degli scopi espliciti della Associazione è quello (art. 2) di rendere possibile agli artisti privi di mezzi di assistere alle rappresentazioni modello, fornendoli ove duopo di posti gratuiti e dei mezzi necessari al viaggio; e non è chi non veda quanto vantaggio possano i giovani compositori ricavare da simile disposizione della Associazione che non ha per iscopo il lucro in nessuna maniera.

L'Associazione ha rappresentanti nelle principali città d'Europa, e nei centri ma il possono riunire almeno venti membri, possono costituirsi Società filiali autonome in diretto rapporto colla Direzione centrale.

Rimane a dire dei diritti personali reali dei soci, per coloro ai quali la somma esigua di cinque lire annue sembri sovercbia se si tratta solo di un principio filantropico vago o dell'istruzione dei giovani: questi diritti sono stabiliti dall'articolo quinto dello statuto.

I soci hanno diritto a votare nell'adunanza generale, ed al voto nelle Società figliali, delle quali nominano naturalmente le cariche (presidente, segretario e cassiere).

Oltre a ciò essi possono avere il periodico, che è il monitore ufficiale della Società *Bayreuther Blätter*, dove le questioni della critica sono trattate dai più esperti ed autorevoli scrittori, ad un prezzo ridotto di 6 marchi all'anno (lire 7 50).

Ed oltre a questo ancora fruiscono di straordinarie facilitazioni per assistere alle rappresentazioni che hanno luogo regolarmente per ora ad ogni triennio nel teatro di Bayreuth.

Ed ecco come quasi senza accorgerci mi trovo di aver fatto un soffietto alla nuova *Associazione generale Ricardo Wagner*: non me ne pento; anzi per far piacere ad un mio fattino, molto intimo amico, che ne è il rappresentante a Torino, faccio il sofferto sacrificio di parlare a quelle persone che volessero ancora acquistare maggior benemerenza con una *spesa* (ossia oblazione volontaria a fondo perso), che l'Associazione le riceva con riconoscenza, e che tutte le adesioni si ricevono per Torino dall'egregio editore di musica Bianchi.

VALETTA.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 5.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

X.

La domane mi trovavo di nuovo da Fustow. Era diventato per me un bisogno il passare la mattina con lui.

Mi accolse affabilmente come sempre, ma non fece parola della nostra visita della sera prima; si sarebbe detto che aveva un bavaglio riguardo questo argomento. Presi l'ultimo fascicolo del *Telescopio*.

Entrò una persona che non conoscevo. In breve mi accorsi che aveva davanti Vittorio, quel figlio del signor Ratsch che colla sua assenza aveva tanto irritato suo padre.

Vittorio era un giovane sui diciotto anni. Il suo volto dal colore mulsano, dal sorriso mellifluo e impudente, dagli occhi infiammati e indeboliti, portava tracce evidenti di una salute indebolita. Rassomigliava a suo padre con lineamenti più fini ai quali non si poteva negare una certa grazia; ma da questa grazia stessa trasparivo un non so che d'ignobile. Era vestito con molta negligenza; mancava un bottone al suo abito di uniforme, i suoi stivali erano in cattivo stato, e dalla sua persona emanava una puzza penetrante di tabacco.

— Buon giorno! — disse con voce rauca e con quelle contrazioni particolari del capo e delle spalle che ho tante volte osservato nei giovani viziati e pieni di se stessi. — Volevo andare al corso e mi sono smarrito da voi. Ho come un peso sullo stomaco. Datemi un sigaro... —

E colle mani in tasca, strascicando i piedi con indolenza, attraversò tutta la stanza e si lasciò cadere di peso sul sofà.

— Vi siete raffreddato senza dubbio, — chiese Fustow. —

Poi ci presentò a vicenda. Eravamo studenti ambedue, ma appartenevamo a facoltà diverse.

— No..... non sono raffreddato. Ieri, devo confessarvelo..... — e il signor Ratsch figlio sorrise: disgraziatamente bocca aprendosi non mise in mostra la sua che denti guasti, — ieri abbiamo fatto un consumo di vini..... considerevole... —

Accese il sigaro e tossì leggermente.

— Ci accompagnavamo da Obichodow.

— Dove va?

— Nel Caucaso, e la sua amante lo accompagna. Voi la conoscete bene, quella che ha gli occhietti neri e tante macchiette rosse. Che stella!

— Ieri sera vostro padre vi cercava.

— Sì, me lo dissero che ieri ci avete fatto una visita nel nostro attendamento di zingari. Avete suonato qualche cosa?

— Come al solito.

— E lei?..... In presenza di un estraneo — accennò a me col capo — avrà fatto delle smorfie, sicuro; non avrà voluto suonare?

— Di chi parlate? — rispose Fustow.

— E di chi mai se non dell'onorevole Susanna Ivanowna? —

Vittorio si mise ancor più a suo bell'agio, si pose un braccio intorno al capo, si contemplò la palma della mano, e tossì leggermente di nuovo con aria maliziosa.

Guardai Fustow. Egli alzò semplicemente le spalle come per farmi capire che da un simile ineducato non c'era da aspettarsi nulla di meglio.

XI.

Vittorio si fece lagnare. Cogli occhi fissi al soffitto si mise a parlare tranquillamente e con tono nasale del teatro, dei due attori che conosceva, di una signorina Serafina che s'era burlata di lui e del nuovo professore lì... che chiamò grosso bastione.

— Sapete che cosa ha immaginato questo pigmeo intellettuale? Condurla ogni lezione nientemeno che sull'appello..... e si azzarda a ribellarsi! Li ficcherei tutti dentro quei liberali, io! —

Si volse con tutta la parte superiore della persona verso Fustow, lo guardò in volto e gli disse con voce mezzo piagnucolosa e mezzo di scherno:

— Ho da farvi una preghiera, Alessandro Davidovitch... Non potreste ridurre il mio vecchio alla ragione?... Voi suonate tanti duetti insieme..... Ha l'impudenza di non darmi che venticinque rubli al mese..... A che cosa servono? Non mi bastano neppure pel tabacco. E pretende che mi regoli in modo da non far debiti! Vorrei vederlo ne' miei panni. Io non sono come certi *altri*, non ricevo pensione di sorta. (Vittorio accentuò la parola *altri* in modo particolare). Il vecchio ha del danaro, lo so, e a mucchi. Che cosa gli salta dunque in mente di far con me la parte del povero Lazzaro? Non riuscirà ad ingannarmi. Sense, pretesti! Ha saputo farsi ungere la zampa, e come!... —

Fustow guardò il suo interlocutore di sbieco.

— Va bene, — rispose lentamente, — parlerò al signor Ratsch. Del resto, se lo desiderate, posso..... intanto... trattandosi di una piccola somma!.....

— No, val meglio avere il vecchio dalla propria... Tuttavia, — soggiunse Vittorio grattandosi il naso colle cinque dita, — datemi ad ogni modo quelli che rubio, venticinque, per esempio. Quale è il mio delitto verso di voi?

— Vi ho prestato ottantacinque rubli.

— Così... ciò farebbe una cifra tonda... di centodieci rubli. Ve li renderò in una volta sola. —

Fustow andò nella stanza vicina, ne riportò un biglietto da venticinque rubli e lo diede senza parlare a Vittorio. Questi prese il danaro, sbadigliò a canto fermo senza mettersi una mano sulla bocca, mormorò un « grazie, » poi si stirò di nuovo parecchie volte sul divano in diversi sensi: quindi si alzò lentamente.

— Brr! Non mi sento proprio bene, — disse a mezza voce: — devo andare alla villa Tivoli? —

E con queste parole messe verso l'uscio.

Fustow lo seguiva collo sguardo: pareva perplesso.

— Che cosa è quella pensione di cui avete fatto parola alla sfuggita, Vittorio Ivanovitch? — domandò finalmente.

Vittorio si fermò sulla soglia dell'uscio e si mise il berretto.

— Dunque non lo sapete? È la pensione di Susanna Ivanowna... Sì, sì, essa ne ha una. Oh! la storia vale il suo peso d'oro, ve lo giuro. Ve la racconterò se se ne presenta l'occasione; ma ora ho fretta. Riguardo al mio vecchio, vo ne prego, non dimenticate il mio vecchio. Egli ha la pelle dura, certamente una vera pelle tedesca conciata in Russia, ma voi in renderete tenera... voi lo ridurrete a sentimenti ragionevoli. Badate soltanto che la Eleonora, mia matrigna, non ci sia. Il vecchio ne ha paura, e li vuole tutti pei suoi pulcini. In fin dei conti non siete novellino in diplomazia! State sano.

— Che giovane odioso! — gridò Fustow quando la porta fu rinchiusa.

Il suo volto era ardente: egli evitò il mio sguardo. Non volli interrogarlo e m'accomiatai poco dopo da lui.

XII.

Durante tutto il giorno i miei pensieri rimasero con Fustow, con Susanna e coi parenti di questa: indovinavo un dramma di famiglia che si nascondeva là dentro.

Il mio amico, da quanto avevo potuto scorgere, non era indifferente riguardo a Susanna. Ma lei? Lo amava? Perchè pareva così infelice? Che creatura era mai? Queste domande mi tornavano senza tregua alla mente. Un presentimento potente, sebbene indeterminato, mi diceva che non dovevo aspettarmi nessuna risposta da Fustow. Finalmente, dopo lunghe riflessioni, presi il partito di andare da solo in casa del signor Ratsch l'indomani.

(Continua) IVAN TOURGUENEFF.

* **Alle lettrici.** — Per la grande abbondanza delle materie siamo costretti ad omettere per oggi l'interessante romanzo di Jules Mary:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA.

Assicuriamo però le nostre lettrici che domani ne riprenderemo senza fallo la pubblicazione, continuandola senza altri-menti sospensioni sino alla fine, che è prossima.

* **Un ingegnere argentino.** — Riceviamo:

« Lauréntasi nell'ottobre scorso, parte in questi giorni per Buenos-Ayres, sua patria, l'ingegnere Emiliano Massimo, dopo tredici anni di permanenza nella nostra città.

« Gli studi fatti con intensità di proposito nella sua applaudita carriera scolastica; la perfetta conoscenza delle migliori opere che l'architettura e l'ingegneria han dato all'Italia, da lui percorsa e studiata con passione di artista e maestria di scienziato, lo pongono in grado di rendere eminenti servigi al suo paese.

« Professori, colleghi ed amici accompagnano coi loro voti questo distinto giovane a cui lo dotì del cuore ottimo e generoso sono pari a quelle dell'eletto ingegno.

« Prof. C. »

* **Teatro Alfieri.** — La *Fatinitza*, che era piaciuta poco al *Balbo*, ed anche al *Carignano* quando venne rappresentata dalla Compagnia tedesca Freund, ebbe invece un'accoglienza al teatro di piazza Solferino.

Ieri sera si vollero repliсati, come la prima sera, tre o quattro pezzi.

E che applausi ai principali esecutori!

A giorni arriva la *Donna Juanita*.

* **Arena Torinese.** — Stasera ha luogo la beneficiata del bravo attore brillante Leopoldo Vestri.

Si rappresenta *L'avvocato delle donne*, di Dumanoir; *Una commedia per la posta*, di L. Rossi, e le impressioni sull'opera *Un ballo in maschera*.

Una serata piena d'attrattive.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 13 luglio

Giunta municipale di Torino. — *Sunto di deliberazioni prese nelle sedute 7 e 11 luglio 1883:*

Ebbe comunicazione della conferenza tenuta dai membri del Parlamento col ministro dei lavori pubblici sui voti ferroviari dal Consiglio comunale espressi il 22 giugno.

Prese atto dello stato finanziario del Comune alla fine del 1° semestre 1883, il quale presenta un importante aumento nella cassa bilanciato e la più completa regolarità nei pagamenti previsti.

Deliberò di concorrere nella spesa per l'invio di 3 operai rappresentanti la Compagnia filatori dell'Associazione generale degli operai di Torino al Tiro federale di Lugano.

Incaricò l'ingegnere direttore della costruzione del Tiro a segno la questa città, di recarsi a Lugano a visitare il Tiro federale per completare gli studi occorrenti all'impianto del nuovo Tiro a segno nazionale.

Deliberò di accordare l'appoggio del Municipio al progetto di fondazione presso l'Istituto Internazionale italiano di una pubblica scuola di studi commerciali.

Autorizzò la spesa di L. 4000 per opere di riparazione e di sistemazione della terza ampliazione del Camposanto generale e di quello primitivo.

Mandò proporre al Consiglio un premio di L. 10,000 alla Società Immobiliare torinese in Borgo Dora, qualora mandi ad effetto alcuni lavori idraulici proposti.

Approvò il capitolato per il trasporto delle serre municipali nel terreno del soppresso Tiro a segno.

Autorizzò il collocamento sul corso Peschiera d'un binario provvisorio dalla linea della tramvia di Orbassano ai locali destinati agli uffici ferroviari.

Approvò il progetto del ponte provvisorio sulla Stura per i lavori occorrenti alla costruzione del ponte in ferro che la Società anonima della tramvia di Torino per la linea Torino-Settimo è obbligata di eseguire.

Procedette alla surrogazione di due membri dimissionari della Congregazione di carità di Borgaro.

Approvò gli accordi coi proprietari per il tracciamento della via Rosolini nella regione della Crocetta.

Approvò e mandò pubblicare il programma di concorso per la nomina del comandante in 2° della Compagnia operai guardie-fuochi.

Prese provvedimenti riflettenti il Mercato del vino, salvo approvazione del Consiglio comunale, sentite le Commissioni del dazio e di polizia.

Sospese le pratiche riflettenti il progetto di sistemazione del Borgo Po e del fiume pel tratto compreso tra il ponte Vittorio Emanuele I ed il ponte Regina Margherita, giudicando immature le proposte presentate.

Trattò inoltre venti altri oggetti di minore importanza.

* **La beneficenza dell'Avvocato.** — Sapete, benefiсenti lettori dell'*Avvocato*, a quanto ammonta il profitto netto che mercè il vostro aiuto il Comitato promotore ha ricavato dalla vendita di quell'originale *numero unico*? Nientemeno che la somma di L. 911. È un bel profitto, non è vero? E mentre quella somma viene divisa in eguali parti, come si era annunciato, fra la Società di patronato dei liberati dal carcere e un nucleo di poveri artisti, nel credimmo di interpretare i sentimenti di tutti i nostri lettori mandando un *bravissimo* al Comitato promotore dell'*Avvocato* ed ai suoi collaboratori.

* **Onorificenza riparatrice.** — Ci scrivono:

« Con piacere fu accolta in Torino la notizia che Sua Maestà il Re abbia, sulla proposta del ministro Guido Baccelli, conferito le insegne di commendatore della Corona d'Italia al cav. sacerdote Giovanni Battista Zappata, dottore collegiato in lettere e filosofia della nostra Università.

« Il Zappata, che ora tocca gli ottant'anni, nel suo ufficio di ispettore delle scuole secondarie aveva reso molti servigi all'insegnamento classico; e l'onorificenza che ora gli viene è un compenso alla dimenticanza in cui era stato posto. Seguiti il signor ministro della pubblica istruzione a fare di consimili riparazioni: rialzerà il morale di buoni insegnanti, e gioverà a far rifiorire le scuole ora cadute in basso. »

* **Il capo-stazione di P. N.** — Sappiamo che l'egregio capo-stazione di P. N., il cav. Prato, è stato testè promosso ispettore delle ferrovie del dipartimento di Verona.

La nostra stazione perde un ottimo capo, ma noi dobbiamo vivamente rallegrarci coll'egregio funzionario che, durante il suo soggiorno tra noi, ha dato tante prove di abilità e di zelo non disgiunte dalla più corretta squisitezza di modi nel disimpegno del suo delicato ufficio.

* **L'arresto del cav. Martinengo.** — Tradniamo letteralmente dal *Times* del 9, con tutte le sue inesattezze, il seguente telegramma da Filadelfia, 9:

« Pietro Martinengo, impiegato del Banco Subalpino, Torino, fu arrestato a Nuova York all'arrivo del vapore *Bolivia*, sotto l'accusa di essersi indebitamente appropriato 100,000 sterline. Egli ha confessato il suo delitto e fu trattenuto per l'estradizione. »

Trattasi evidentemente del cav. Martinengo; e la notizia pare confermata da ulteriori telegrammi privati.

* **Valigia del pubblico** riservata alle Comunicazioni e alle comunicazioni dei nostri uffici, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

— *Abbellimenti di piazza Carlo Felice.* — Scrivono buttori e lo sarei più che altri convinto della necessità di togliere banchi, banchini e banchetti se ciò non costituisse una mezza rovina per quei poveri proprietari di essi che vivono del piccolo commercio, i quali possono supplire alle spese d'affitto d'un pilastro e non potrebbero addossarsi il fitto d'una intera bottega.

Se quei baracconi ottano il senso estetico dei passanti, si riabbelliscano, ma non si tolgano.

D'altronde bisogna pur ammettere che non tutti hanno borse ben fornite per far provviste nelle botteghe; le piccole borse si contentano di far acquisti dai banchini, perchè togliere questa comodità a coloro che hanno minori mezzi di spendere?

Si guardi di migliorare dunque l'estetica colla ripresa di umanità a favore di questi piccoli commercianti. »

— *Sulla tramvia Torino-Moncalieri.* — Fra le formule della linea tramviaria Torino-Moncalieri vi ha quella del biglietto pesa oltre il ponte principesco Isabella.

Ora non si sa se i fattorini credano bene di dare poca importanza a questi tramiti, mentre fatto è che non ne gridano punto il nome per avvertire i viaggiatori, e non si curano se vi sono passeggieri che debbano scendere in quel sito.

Oltre a ciò, essendovi in quel luogo un incontro di tramvie, ne avviene che spesso i viaggiatori scesi dal treno restano impigliati fra i due convogli, con grave pericolo di farsi del male.

Si pensi dunque dall'amministrazione di quella tramvia di dare ordine che al passeggieri sia dato un più comodo modo di scendere a quella stazione e che sia proibito forte il mover per avvertire che deve scendere.

* **Un altro salvamento.** — Ieri sera, verso le 10 1/2, certo F. Pietro, d'anni 19, volle prendere un bagno nel Po. Spogliatosi infatti si gettò giù dal battello, senza nel fiume dalla parte della *Piattaforma dell'Aquila*; ma quando fu nell'acqua si accorse che la corrente era rapida ed il letto del fiume piuttosto profondo.

Volle salire a riva, ma non potè. Fece degli sforzi per raggiungere qualche luogo, ma non vi riuscì nemmeno. Allora pensò di gridare al soccorso.

I due barcaiuoli Peyrano Bartolomeo e Giuseppe udirono ed accorsero con una barca.

Pochi minuti dopo l'imprudente giovinotto era tratto dal fiume e portato in una baracca degli stessi Peyrano, dove gli furono prodigate le necessarie cure.

Più tardi se ne andava a casa sua sano e salvo.

Gli servirà la lezione?

* **Caduto da una scala.** — Verso le 6 pom. di ieri certo Andreolo Lorenzo, d'anni 17, mentre addetto ai lavori dell'Esposizione, dal salire una scala a mano, avendo perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando frattura al braccio destro, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

* **La miseria.** — Ieri certo Sciolla Alessandro, d'anni 35, circa, da Milano, abitante in via S. Donato, 40, tentava la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Il povero giovane sarebbe stato spinto a ciò dalla miseria.

* **Un piede in fallo.** — Un giovane tal Giuseppe per nome Calosso Giovanni, d'anni 18, lavorando ieri presso la finestra di un alloggio al 2° piano della casa num. 21 di via Monte di Pietà, pose un piede in fallo e cadendo nell'sottostante cortile riportò varie lievi lacerazioni al capo. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

* **Sequestro di frutta.** — Anche stamane gli agenti municipali e dell'Ufficio d'igiene sequestrarono sul mercato di Porta Palazzo oltre a 200 chilogrammi di frutta immatura.

Benissimo!

* **Una sconcezza.** — Ieri, alle 3 pomeridiane, uno sconosciuto, penetrato al piano terreno della casa segnata col N. 1213 sulla strada di Lanzo, si appropriò una cassaruola di rame del valore di L. 2 50, quindi scomparve.

L'abitatore di quella casa (contadino Ronca Giovanni Battista) si accorse del furto quando il ladro era sparito.

* **Amor delle arti.** — L'altra sera due sconosciuti, entrati nel negozio da cornici del signor M. Achille, in via Po al n. 24, col pretesto di far alcuni acquisti, s'impadronirono di una piccola cornice dorata intagliata del valore di L. 15.

* **Furto di una pezza di stoffa.** — Il signor D. E., negoziante in stoffe in via Roma, 15, ieri potè a soffrire un danno di lire 60 per una pezza di stoffa asiatiglì rubata da ignoto che riuscì ad introdursi furtivamente nel suo negozio.

* **Arrestati:** 3 contravventori all'ammonizione, 5 per ebbrezza, 1 colpito da mandato di cattura, 1 imputato di furto, e 3 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERNANDO ESMIO, gerente.

AGLI ALPINISTI
AMANTI DI VAL D'AOSTA.

Da **Roux e Favale**, Galleria dell'Industria Subalpina, e dei principali libri di Torino si vende il volume:

DANS LA VALLÉE D'AOSTE
Manuel du Touriste di GIUSEPPE CORONA

Contiene le descrizioni, gli itinerari, gli orari, le tariffe per tutte le escursioni che si possono fare nella Vallata che è la regina del Bianco, del Rosa e del Cervino. Tale pubblicazione è raccomandata dalla seguente lettera:

« Caro Corona,

« Mille complimenti per il suo bello ed utile *Manuale della Valle d'Aosta*.

« Non dubito che il suo libro correrà per le mani di tutti gli alpinisti che percorreranno la Valle d'Aosta.

« Sempre suo affezionatissimo
« **Q. Sella.** »

Prezzo L. 1 50. 1475

Istituto Formaris (già San Francesco da Paola, n. 24). **Corso preparatorio** al prossimo esame di concorso a 300 posti nell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 1706

Istituto Rossi
Via Perrone, num. 3.

Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. — *Preparazione alla Scuola Militare.*
— **Aperto durante le vacanze.** 1811

PER AFFITTARE alloggi nelle **VALLI di LANZO**, rivolgersi alla Direzione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. 1373

Il 15 luglio partirà lo specialista di Diottrica-consultazione cav. **NEUSCHÜLER**, per far *ritorno* al 1° numero 1. Continua a ricevere per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti**, dalle 9 alle 5, casa 1. di Sostizi, via Giannone, 4. 379

Stupendo è il successo curativo ottenuto da medici e privati colle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt in casi di disturbo nella digestione o nutrizione del corpo, costipazione, emorroidi, malattie della pelle. Prospetto cogli attestati medicali da avere *gratis*, come pure le vere Pillole svizzere dello speziale R. Brandt a L. 1 25 la scatola, nel deposito generale per l'Italia, farmacia Jansen, Firenze, via dei Fossi, ed in Torino presso le farmacie Turisco, Torta, D. Mondo, S. Frate, Bellono, Rossetti e Giordano via Roma; Ditt. Ferrero e Fissore; Saluzzo: Magnani; Chivasso: Ferandio. 53

La famiglia **Pianetti** ringrazia di vivo cuore tutti quelli che presero parte all'accompagnamento della salma del loro compianto figlio e fratello dott. **GIUSEPPE PIANETTI**, e chiede venia a tutti coloro che per avventura non ricevettero il triste annunzio. c 1921

Il 17 e 18 corrente
INCANTO
per cessazione di commercio del **Negozio da Mobili e Tappezziere** sito in via Barbaroux, 31. c 1915

Per malattia si è forzati rinunziare ad un avviato *Stabilimento Litografico e Librario*, in casa propria, località prossima all'Esposizione Nazionale. Scrivere per informazioni a DARIO Luigi, fermo posta, città. c 1918

D'affittare il presente
corso *Lungo Po*, 22
ALLOGGI sigli mesi a nuovo, di 5 e 6 camere, balconi sul corso, vista del Po e colline, gas e acqua potabile.
Ivi Botteghe e Laboratorii. c 1902

D'affittare al presente LOCALE al pian terr. servibile per alloggio o studio, composto di 5 membri. ALLOGGIO al 2° pian., composto di 7 membri, con acqua potab. — Recapito al portinaio via Alessandro, 3. c 1921

D'affittare pel 1° ottobre
via S. Francesco da Paola, 36.
ALLOGGIO, di 9 membri con acqua in casa e cantina. - Recapito dal portinaio. c 1845

Villa *d'affittare*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 35 minuti da piazza Castello, con tramvia a vapore. — Recapito via S. Chiara, N. 30, dal portinaio. c 1922

Sacra S. Michele
ALLOGGIO di 7 camere, divisibile, con cantina, *d'affittare*. — Rivolgersi dal sig. PEROTTO. 1916

Da vendere CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Duca di Genova. Rivolgersi ivi. c 1854

Da vendere **Villeggiatura** amena e di reddito, di are 395, presso *Pinerolo*, pagabile a rate. — Recapito ivi dal proc. SARDI, od in *Torino*, dal sig. not. cav. CASSINIS. c 1923

BIOGLIO (Biellese)
Villa arredata, *d'affittare per la stag. estiva ed autunnale* - Clima temperato, aria saluberrima, spazioso giardino. — Rivolgersi via Garibaldi, 40, dal parrucchiere. 1917

Da vendere
VILLEGGIATURA con beni annessi, in territorio di Rivalba presso Chivasso, fabbricata dai PP. Gesuiti, in posizione salubrissima, adattabile anche a convitto. — Dirigersi al notaio *Signoretti*, via Stampatori, 6. 1723

Da vendere
Podere in territorio di Cavallermaggiore, di ett. 50 circa (g.ne 131), con ampio fabbricato di ottima costruzione.
Per le condizioni rivolgersi in *Savigliano*, al Geometra Allasia. c 1931

Pollone (Biella)
Vendesi od appigionasi per la stagione estiva, presso discretissimo, CASA di 12 camere con mobilio e rustico.
Dirig. in *Torino*, sig.a Bocca, via P.a Arnedeo, 52; *Pollone*, Lorenzo Bocca. c 1860

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA
Stabilimento bagni, docce e bibite d'acque ferruginoso-arsenicali, premiato all'Esposiz. Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.
Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.
Dette acque eccitanti, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza sperim. nei morbi fred. da difetto e perversimento nella crisi sanguinosa e nell'innervazione, nelle piaghe atoniche, nei dolori reidosi e feriti d'armi da fuoco, fratture o lussazioni, nei flussi cronici e nella sterilità, ecc. ecc.
Rivolgersi dal dott. cav. MANTELLI, *nella Farmacia* **Tarioco**, *in piazza San Carlo*, Torino.
NB. Due graziosi padiglioni annessi allo Stabilimento da appigionarsi ammobiliati ad uso di due o più famiglie. 1596

Studio Legale
diretto dall'avv. not. ALBASIO
via Mercanti, 2, **Torino.**
Pratiche giudiziarie ed amministrative — Contratti — Compra e vendita stabili — Mutui — Ipoteche — Liquidazioni e stralci commerciali — Conferimento di capitali all'industria. 1870

Grande Hôtel
ALASSIO
Bagni di Mare
Spiaggia eccezionale fra le due riviere, giardino al mare, *omnibus* alla stazione.
c 1620 **PAGGI**, *proprietario.*

L'Editore Pietro TROPEA di **Catania** ha in corso di stampa
GIOBBE
di MARIO RAPISARDI. — Elegante volume con disegni del MAZZANTI ed il ritratto d'Autore. 134

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più celere, silenzioso e perfetto lavoro,*
Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, *rimpetto al Duomo*
CASALE, *Via Roma*, 42.

CAVALLA da sella e da tiro, d'anni 5, da vendere, piazza Solferino, 22. c 1905

Coperte *impermeabili* (Macfarlane) per ferrovie e stradali, locomobili, trebbiatrici, macchine agrarie, trasporti militari, ecc. — J. A. Chênet. Barriera Nizza, 21, *Torino*. c 1907

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
22, via Roma, 22

TANAGLIE
per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, imballaggi di spedizioni e prodotti agricoli.
Da L. 15, 20, e 25, con inclusioni. - *Piombini* da cm 70 a L. 4 il chil. 1887

Dilettanti del lotto
per l'ultima volta *gratis*
giocate nel mese di luglio
4 12 72 per Torino
primi, secondi, quinti
Onde abbonarsi dirig. a Benedetto BORDONI, *Sortimo del Cimino*. c 1910

ZOLFO per VITI
Da *Chiaravaglio*, via Po, 31, *Torino*. 1916

50 lire di provvigione
Una distinta persona di famiglia piemontese, che conosce l'italiano, il tedesco ed il francese, qualunque lavoro, desidera entrare come commesso presso qualche **grande** famiglia. Referenze serie e di primo ordine.
Rivolgersi a PECORINI, Calle Fuseri, 4271, **Venezia.** c 1854

Uno dei più grandiosi
stabilimenti
di **TORINO**
da **vendere al presente**, anche in lotti di 2mil mq.
Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio —
Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino od in parte orto. Superficie 9000 mq.
Offerte al N. 1367, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Esercenti, Industriali
Una persona versata nella contabilità e corrispondenza, già impiegata presso accreditata amministrazione, desidera occupazione corrispondente per alcune ore della sera. Prendesi modic. lire 6 mensili. Dirigersi G. S., fermo posta. c 1893

Grande *Fabbrica e Deposito* di tele impermeabili d'ogni qualità, dimensione e forma. - Si assumono commissioni. — J. A. **Chênet**, Barriera Nizza, 21, Torino. c 1908

Inchiostri Inglesi
DI **STEPHENS**
da scrivere e da copiare
presso il deposito di ACQUE MINERALI
di PAISSA e OLIVERI
TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi **gratis** *a richiesta.* 903

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, PROPRIETARIO
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX, 1320 —
Ufficio Succursale 55 1/2 Mulberry St., New-York.
Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed ottiene ma che carte monete Italiane, Francesi, Inglesi e di qualsiasi altra nazione.
RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.
Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.
AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, CON FORTE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA OVUNQUE STANTI, VENTE. 1038

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già coll.re **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 14

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—114 & 118, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro Belletto, Cipria, Belzuffo, Biacca, Solfo e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle Braccia ed alle mani una dolcezza nuova ed una purezza marmorea, infiorando alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura, le rughe e le fosse sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 118, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi! Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. — PARIGI E NUOVA YORCA.
☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
16 Deposito in Torino presso B. MONDO, via Ospedale, 5.

189
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta
Venne dal Municipio aggiudicata l'*impresa della sistemazione del corso Lungo Po*, mediante ribasso del 5 55 0[0 sul suo importo calcolato in L. 33,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare presso il civico Ufficio 2° (Contratti), ove sono visibili i capitoli delle condizioni, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore* 11 *antimeridiane di mercoledì* 16 *luglio* 1883.

1667
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta
Giovedì 19 *luglio* 1883, *alle ore* 9 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, sul prezzo annuo, a corpo, di L. 27,000, per *la vendita delle spazzature*, che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio, che avrà principio col 1° ottobre 1883 e termine col 30 settembre 1886.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Economia.

ORDINE MAURIZIANO
AVVISO di REINCANTO per affittamento di stabili della Magistral Commenda di Stupinigi, per un novennio, dall'11 novembre 1883.
Il *giorno di sabato* 28 *corr. luglio*, ore 10 *mattina*, in Torino, e nella solita sala delle adunanze del Eccmo Consiglio di detto Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 5, si riceveranno al pubblici incanti i lotti 6° e 7° degli affittamenti della Magistral Commenda di Stupinigi, pei quali seguì aumento di vigesimo in tempo utile all'ommo reputivo fitto su cui vennero deliberati all'incanto del 9 giugno p. p., consistenti tali lotti in locali ad uso di panettoria e per esercizio di piazzeaguolo nel concentrico di Stupinigi.
Contemporaneamente sarà pure reincantato il lotto 4° di detta Commenda (Mollui e terreni), rimasto indeliberato al succitato incanto, sull'annuo fitto che verrà nuovamente dichiarato all'atto della sua esposizione all'asta, quale lotto si compone di un mulino a tre palmenti e turbine (sistema americano), con terreni annessi in Stupinigi e di altro mulino a due palmenti e terreni annessi in territorio di Beinasco.
Le condizioni dell'affittamento, indicate in apposito capitolato, sono visibili in *Torino* negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nello Studio Notarile Cerale-Taccone, via Milano, N. 20, piano 2°, ed in *Stupinigi* presso l'Economo di detta Commenda.
190 Avv. A. CERALE, *Notaio.*

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA
Chi possiede alcuna delle suddette Obbligazioni e desiderasse disfarsene, ne faccia subito invio non più tardi del 20 luglio alla **Banca F.lli CROCE fu Mario, *Genova*,** la quale ne fa il pronto pagamento in ragione di lire 4 cadauna.
Sarà data la preferenza ai primi offerenti. 1690

INCANTO VOLONTARIO
di una CASA in Torino, via Pellicani, 18, e via Porta Palatina, 11, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, alle *ore* 10 *antimeridiane del giorno* 14 *luglio* 1883, sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nel diletto 14 giugno 1883, visibile nello Studio predetto. 1719

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grand Hôtel Pegli
già **HOTEL del MEDITERRANEO**
Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera) — Bagni di acqua di mare calda in casa — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.
Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.
Succursali in Svizzera: **Hôtel de l'Europe**, Lucerna. **Hôtel Bürgenstock** presso Lucerna. 1461

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cabine e condotti di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino.* 11

Stagione Bagni di Mare Alassio
(la più bella spiaggia della Riviera)
D'affittarsi un appartamento elegantissimo al 1° piano, composto di 2 saloni, 6 camere con 10 letti e cucina, con mobilia finissima e piano. - Prezzo moderato. - Giardino ombreggiato.
1888 **K. STICKELBERGER**, *propr. dell'***Hôtel Suisse, Alassio.**

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 6 consigli di sanità e da molti medici, **guarisce infallibilmente e in breve tempo** (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, pustule (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), scropolature, prurite, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lira 1,10 il pezzo (involto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVENNA, via S.a Teresa; Dott. BOCCIO via Bertholini, 14; ANG.o FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 23; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F.o FERRERO, partici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; BUGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Elegantissimo Servizio da Tavola di Cristallo di Boemia
FORMA NOVITÀ — *Tutto con piedestallo* — **FORMA NOVITÀ.**

Tutto per L. 20	12 Bicchieri da acqua		1 Vinaigrier	Tutto per L. 20
	12 id. da vino		2 Paria stecchi	
	12 id. da vino fino		2 id. sale	
	1 Caraffa da vita acqua		2 id. aceto	

Con rescalo 48 Bicchierini a piedi da liquori. — Il tutto contro vaglia postale, franco d'imballaggio e ritorno a domicilio.
IGNAZIO BROD, *via Palazzo di Città*, 11, **Torino.** c 1913

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo
con acqua filtrata — N. 2 o 3 cantine, acqua potabile, cantine.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 25, *piano primo.*
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c 1696

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE e NUOVO ALBERGO
sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina squisita.* — Sala di conversazione, piano, biglardo e giardino.
c 1336 *Indirizzarsi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

ANTICA FONTE PEJO
Acqua la più ferruginosa e gazosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Ricevuta della Fonte a Ivrea e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI**, **via Finanze, 3-5.** 1008

STABILIMENTO IDROTERAPICO
ALT. M. 580 **St-VINCENT** XXV° ANNO
PRESSO (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent
Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato d'utero, dei reni, le emorroidi, le gotte, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.**
c 1295 *Proprietario* **NEGRI Gio. Stefano.**

Sacra di San Michele
PALAZZINA mobiliata di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare.* Da R. CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 1030

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1340 sopra il livello del mare, temperatura massima 25 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi *per* gli conduttori *Cerani e Ciarelli.* c 1378

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia jodurate, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 1200

Stabilimento Balneario Piemontese
in BORGIO-VEREZZI (presso Finalmarina)
diretto dai Dottori ASTESIANO e BIOLETTI
Casa appositamente costrutta — Posizione stupenda (esente da nebbie), in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiaggia bellissima.
Prezzi moderati — Apertura 1° giugno.
Torino, dirigersi dal dott. LANZA Fortunato, via S. Dalmazzo, 17 1832

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fulminiza*, operetta.
BALBO, o. 8. — *La Figlia di Madama Angot*, operetta.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *L'avvocato delle donne* — *Una commedia per la posta* — *Improvvisati nell'opera* e *Un ballo in maschera* a — Serata d'onore del brillante L. Vestri.

Stato Civile

TORINO, 12 LUGLIO 1883.
NASCITE 10, cioè maschi 7, femmine 3.
MATRIMONI CELEBRATI. — Basile Vincenzo con Bressone Angela — Cottura Pietro con Cerutti Angela — Gai Francesco con Bonomo Maddalena vedova Radi — Savanti-Levet Giovanni Battista con Cattaneo Giuseppa — Tirotti Emilio con Roggia Teresa.
MORTI DENUNCIATI. — Regano Margherita, d'anni 72, di Valperga, possidente — Tavernembold Angela, id. 56, di Torino, cucitrice — Vincenti Margherita, id. 33, di Beinasco — Tarrè Maria Natalizia, id. 82, di Venaria — Minassi Carolina nata Bisio, id. 87, di Torino, possidente — Francoun Giuseppe, id. 64, di Grugliasco, negoziante — Magioni Paolo, id. 40, di Brescia, calzolaio — Cerutti Maria nata Massabon, id. 69, di Corio, tessitrice — Basile Giuseppe, id. 45, di Torino, calzolaio — Cerutti Rosa, id. 17, di Torino, cucitrice — Carmine Lucia nata Genolli, id. 31, di Pinerolo — Sacerdote Cesare, id. 17, di Torino, orefice — Montecucco Giovanni, id. 54, di Ouef, cuoco — Olman Carlo, id. 38 — Poeta Matilde, id. 22 — Respino Sebastiano, id. 30, di Govone, cameriere — Rocca Francesca nata Scaglia, id. 77, di Cravaglia — Xolis Teresa, id. 59, di Mercenge di Monbello, contadina — Fecchino Teresa, id. 30, di Cava, contadina — Rivoltella Giuseppe, id. 78, di Torino, decoratore — Orsa Giovanni, id. 21, di Montabone, soldato d'artiglieria.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 31, cui a domicilio 15, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 13 luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737,3 3 p. 736,5 9 p. 736,0
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+25,3 +25,5 +24,3
Tensione del vapore in millimetri:
17,9 17,9 16,3
Umidità relativa in centesimi:
72 72 79
Vento:
E d. NE d. calma
Stato atmosferico:
n. ser. coperto coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +21,7 max. +28,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Altezza della notte del 13 +20,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 14 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,40 — Meridiano 0,25 — Tramonto 8,3.
Nascere della *Luna* 2,57 sera. — Merid. 7,56 sera. — Tram. 0,18 matt. Giorno della *Luna* 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 10 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
La depressione della Scozia si è allontanata verso il nord-est; la seguente è presso Valenza ove il barometro discende ed il vento soffia con forza di S.S.E.
La temperatura è aumentata in Italia, sul Baltico ed all'ovest delle isole Britanniche, mentre si abbassa dappertutto altrove.

Italia. — 10 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nullo di ore tempo buono, barometro discesa leggermente.
Stamane cielo coperto in Liguria ed a Firenze, sereno altrove, mare in tutto fresco ed abbastanza forte nella penisola Salentina, barometro variabile da 762 a 765 mm. dal nord al sud-ovest.
Mare agitato a Brindisi.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 10 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+19,0	+ 9,0
Stoccolma	+22,0	+12,0
Christianosandi	+15,0	+ 7,0
Copenaghen	+21,0	+16,0
Valenza	+17,8	+12,2
Varmont	+21,7	+12,3
Bruxelles	+23,4	+13,0
Amburgo	+25,0	+16,6
Cassel	+28,0	+13,0
Breslavia	+27,0	+16,0
Cracovia	+29,0	+18,0
Hermannstadt	+28,0	+15,0
Berna	+20,3	+15,7
Parigi	+28,2	+13,2
Bordeaux	+24,0	+14,0
Lione	+25,5	+18,3
Nizza	+26,0	+18,0
Madrid	+37,2	+19,4
Lisbona	+26,0	+19,0
Trieste	+32,0	+24,0
Torino	+31,6	+22,4
Monumillari	+32,2	+20,7
Firenze	+32,0	+19,2
Roma	+32,5	+20,6
Napoli	+30,0	+21,5
Palermo	+31,8	+25,0
Algeri	+27,0	+20,0
Tunisi	+32,0	+20,0
Biskra	+41,0	+22,0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Ufficio Municipale* Numero dei lotti venduti 497.
Bollettino dei prezzi del 12 luglio.
Carne: Al chil. Vitello 1 40, Sanato 1 60, Bue 1 30, Orina —.
Salumi: Lardo 2 25, Salame 3 50.
Olio: Oliva 1a q. 1 75, id. 2a 1 40.
Burro: Milano 2 90, Modena 2 50.
Uova: Alla dozzina 0 67.
Pesce: Al chil. Naselli 1a q. 3 70, 2a q. 2 50, Genova —, Torlino —.
Riso: Al chil. 1a q. 0 45, 2a q. 0 28.
Cacio: Grana 3 40, Parmigiano 2 90, Gruyera vecchia 2 35, id. giovane —, Gorgonzola 1 90, Parza 2, Vacchurino 1 60, Fontina 1 70, Robiola 1 75.
Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 10, Capponi —, Polli 1 30, Anitre 1 60, Piccioni —.
Frutta fresca: Al chil. Storiune —, Tonno —, Di mare in genere —, Sardine —, Di fiume in genere —, Tinca 1 20, Sardella —.
Patate: Al mir. giallo 1, Rosa —.
Conserve: Giardiniera 1 10, Sardine 0 60, Tonno 1 20, Pomidoro in scat. 0 90, Id. al cucchiaio 1 40, Piselli in scat. —.
Vino: Da pasto 1a qual., 1/2 ett. 25, 2a q. 19, bianco 32, Toscano al chilco 1 50, Nero Id. 1 30, Marsala alla botti 1 20, Malaga 1 45.

II. MERCATO DEL VINO.
Torino, 8 luglio 1883.
Nella settimana di cui dobbiamo render conto, gli affari furono alquanto più animati del solito sul nostro mercato del vino. La vendita nostro mercato del vino. La vendita ascesero in totale a ettolitri 576, divisi per qualità come segue:

Barbera	Ett.	80
Grignolino	»	100
Freisa	»	120
Uveggio	»	250
Totale ett.		550

Secondo le dichiarazioni dei venditori, ecco quali furono le principali località da cui furono tratti i suddetti vini:
Del Circondario d'Alba:
San Benedetto, Priocca, Cavour, Dra, Cannale.
Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Antignano, Ferrere, Cisterna, Cortandone.
Del Circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Pecetto, Quargnento, Lu.
Del Circondario di Casale:
Camerz, Grana, Castagnole, Montemagno, Ottiglio.
Del Circondario d'Acqui:
Rivalta, Rocca-Grimalda, Mombaldone.
Del Circondario di Torino:
Chieri, Buttigliera, Mombello, Pino, Arignano.
La maggior importanza delle vendite in questa settimana venne dal fatto che con vi sono notevoli variazioni. Le transazioni sono assai limitate. In quanto ai prezzi, sono sostenute le buone qualità la ragione dell'ora scarsezza; offerte invece con riduzione di prezzi le qualità scadenti perchè abbondanti. Le notizie del prossimo raccolto sono sempre buonissime. Si parla di alcune località colpite dalla peronospora e dall'antracnosi, ma finora anche questi malanni sono assai limitati, e poi non vi è anno che non ne abbia la sua parte, ed anzi quest'anno finora non si può troppo dolerseno, e si potrebbe essere contenti se il male si tenesse al punto in cui si trova ora e non facesse maggiori progressi.
Negli ultimi giorni dello scorso giugno la Direzione del nostro Mercato del vino fece le solite distribuzioni degli scalutici raccolti negli stabilimenti qui appresso indicati:

All'Ospedale Oftalmico Int. Litri		200
Al Collegio degli Artigianelli	»	200
Alla Casa di Carità R. V. di Campagna	»	150
All'Istituto dei Sordo-Muti	»	150
All'Educandato del Sordo-Muti	»	150
Alla Scuola gratuita dei ragazzi richiesti	»	150
Al Ricovero di Mendicità	»	500
All'Ospedale Cottolengo	»	500
All'Istituto Sacra Famiglia	»	150
Id. Rosario	»	150
Litri		3000

Fece il movimento dei vini nei Magazzini generali dal 10 giugno corso al 1° luglio corrente.

Rimas. al 17 giugno	ett.	2010 75
Entrata	»	118 47
	ett.	2129 25
Uscita	»	128 55
Rimanenza al 1° luglio	ett.	2000 70

CHIERI, 10 luglio. — Frumento L. 18 63 — Segala 9 00 — Meliga 15 00 — Miglio 15 40 — Fieno da 9 00 a 0 00 — Paglia da 6 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 50 a 8 25 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — Id. 2a p. da 00 a 00.

CUNEO, 10 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 35 — Grissini 42 — Fino 60 — Bruno 24.
Vermicelli al 1° qual. cent. 58 — Id. 2a q. 50 — Id. 3a q. 37 — Id. a guisa di quelli di Genova 72.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 90 — Barbariato 15 85 — Segala 14 20 — Meliga 13 90 — Frumento 12 00 — Miglio 13 90 — Riso 31 50 — Fagiuoli bianchi 23 50 — Id. comuni 18 00 — Fave 10 25 — Orzo 19 00 — Avena al mir. 2 10 — Patate 1 37 — Castagne fre. 9 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 73 — Bue 1 03 — Grosseria 00 00 — Rattumo 1 40.

CARMAGNOLA, 12 luglio.

200 ett. Frumento	L.	19 72
90 » Segala	»	13 20
30 » Avena	»	9 75
110 » Meliga	»	13 45
120 » Riso	»	29 24
2000 mir. Patate	»	0 75
— » Castagne fresche	»	— —
— » Castagne secche	»	— —
— Buoi e manzi 1a qual.	»	— —
90 Id. 2a qualità	»	7 50
30 Vitelli 1a qualità	»	9 25
130 Id. 2a qualità	»	7 75
130 Giovenche	»	6 25
— Maiali	»	— —
35 Maiali da latte per capo	»	15 —
800 mir. Canapa greggia	»	0 10
— » Seme di canapa	»	— —
600 » Cordame	»	8 75
300 » Olio fino d'oliva	»	16 50
— » Trifoglio	»	— —
50 » Burro 1a qualità	»	23 —
60 » Id. 2a qualità	»	22 —
2300 Dozzine uova	»	0 65

Tassa del pane e della carne
Dal 12 al 18 luglio.
Grissino 1a qualità al chil. L. 0 60
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr. » 0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 35
Id. casalengo » 0 30
Id. bruno » 0 30
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1a q. al chil. L. 1 50
Id. id. 2a id. » 1 20
Carne di bue e manzi » 1 20
Id. maggio e giovenche » 0 90
Id. vecchia » 0 40

MILANO, 11 luglio. — Frumento nostrano da L. 23 00 a 24 50 — Id. vecchio da 24 00 a 25 00 — Id. nuovo da 23 00 a 25 00 — Granoturco nostr. da 16 00 a 20 00 — Id. estero da 00 00 a 00 — Segale da 17 50 a 18 75 — Riso nostr. da 28 00 a 45 00 — Idem. pugliese da 27 00 a 40 00 — Avene da 17 00 a 18 00.
Pesante.

	Ieri	
Mobiliare	550 50	557 —
Austriache	603 50	602 —
Lombarde	274 50	270 —
Cambio su Londra	26 31 5	26 31
Rendita Italiana	91 70 91 60	60
Azioni Banca Nazionale	2265 —	—
» Banca Generale	582 —	—
» Banca Milano	500 —	—
» Banca Torino	— —	—
Firenze,	11	12
Rendita 5 0[0	90 52 5	90 47
Oro, lettera	— —	27 —
Londra, lettera	25 —	27 —
Cambio su Parigi	99 87	99 90
Vienna,	11	13
Mobiliare	297 —	295 25
Lombarde	138 —	136 —
Banca Anglo-Aust	108 50	108 —
Austriache	329 —	327 50
Banca Nazionale	83 —	838 —

FRUMENTI. — Parigi, 11 luglio. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[75 l'ett.:

Mese corrente	L.	24 00
Agosto	»	25 10
Fine-Ubre	»	— —
Mercato sostenuto		

NUOVA YORK, 10 luglio, —